

IIS "E. SANTONI" - PISA
Prot. 0006095 del 15/05/2026
V (Uscita)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

A.S. 2025/2026

(Approvato dal Consiglio di Classe nella seduta del 12 maggio 2026)

Classe 5K SSAS

ISTITUTI PROFESSIONALI Settore SERVIZI
Indirizzo Servizi per la Sanità e l'assistenza sociale

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Francesca Napolitano

PREMESSA	
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	
DLGS 62/2017 (aggiornato dalla L. 150/2024)	
D.M. 319/2015 - Costituzione Aree disciplinari	
D.M. 769/2018 - Quadri di riferimento I prova e II prova Tecnici	
D.M. 1095/2019 - Integrazione QdR - I prova	
D.M. 164/2022 - 2^ prova Ist. Professionali	
Nota prot. n. 2 3988 del 19 settembre 2022 - 2^ prova IP	
O.M. n. 54 del 26 marzo 2026	
PARTE PRIMA	
L'ISTITUTO E IL CORSO DI STUDI	
L'Istituto	pag. 4
Il PECUP	pag. 5
Quadro orario	pag. 6
PARTE SECONDA	
LA CLASSE	
I docenti della classe	pag. 7
Obiettivi generali	pag. 8
Gli/le alunni/e	pag. 9
Caratterizzazione del gruppo classe	pag. 10
PARTE TERZA	
IL PERCORSO FORMATIVO	
Metodologie didattiche	pag. 11
Attività didattiche integrative, strategie e metodi per l'inclusione	pag. 11
Formazione scuola lavoro	pag. 12
Attività, percorsi, progetti svolti nell'ambito di Educazione civica (aa.ss. 2023/24, 2024/25 e 2025/26)	pag. 16
Attività, percorsi e progetti sviluppati in maniera interdisciplinare	pag. 17
Curriculum dello studente	pag. 17
PARTE QUARTA	
LE DISCIPLINE	

Italiano e Storia	pag. 18
Inglese	pag. 22
Psicologia	pag. 24
Igiene e cultura medico sanitaria	pag. 31
Francese	pag. 34
Metodologie operative	pag. 36
Diritto ed economia del settore socio-sanitario	pag. 38
Matematica	pag. 41
Scienze motorie	pag. 42
IRC	pag. 45
PARTE QUINTA	
VERIFICHE E VALUTAZIONE	
Criteri generali	pag. 47
Modalità di verifica	pag. 47
Criteri di valutazione	pag. 47
Fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale	pag. 47
PARTE SESTA	
PREPARAZIONE ALLE PROVE DELL'ESAME DI MATURITA'	
I Prova	pag. 48
II Prova	pag. 63
Prove Invalsi	pag. 64
Colloquio	pag. 64
Bisogni Educativi Speciali	pag. 64
PARTE SETTIMA	
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI CREDITI	pag. 65
ALLEGATI	
Allegato 1 – Griglie di Valutazione	pag. 69
Allegato 2 – Documentazione riservata	pag. 73

1. L'ISTITUTO E IL CORSO DI STUDI

1.1. L'Istituto "E. Santoni"

L'Istituto d'Istruzione Superiore E. Santoni di Pisa è nato il 1° settembre 1999 dalla fusione di due scuole superiori della città: l'Istituto Tecnico per Geometri E. Santoni e l'Istituto Tecnico per Attività Sociali C. Gambacorti. L'attività dell'istituto si svolge attualmente su due sedi: la sede centrale in Largo Concetto Marchesi, 12 e la sede distaccata in via Possenti, 20. Le sedi sono facilmente raggiungibili sia dalla stazione dei treni sia da quella centrale degli autobus.

L'Istituto, nel corso degli anni, ha ampliato la sua offerta formativa a altri indirizzi e, oltre che nell'istruzione, opera anche nell'ambito della cosiddetta IeFP, ovvero "Istruzione e Formazione Professionale", di competenza regionale, e costituisce un punto di riferimento importante dell'area pisana per questi corsi di studio.

Il sito web istituzionale della scuola è www.e-santoni.edu.it.

La scuola rappresenta un luogo di incontro delle molteplici diversità presenti nella nostra area e si pone come punto di riferimento nel territorio per la modulazione di diverse strategie inclusive.

L'istituto pone al centro dei suoi obiettivi la formazione di nuove generazioni di cittadini capaci di intervenire attivamente nei propri contesti di riferimento e nella società, con i suoi indirizzi di studio:

Costruzioni, Ambiente e Territorio, attraverso la gestione consapevole delle risorse dell'ambiente e del territorio;

Agraria, Agroalimentare e Agroindustria (articolarzioni Gestione dell'Ambiente e del Territorio - Viticoltura e Enologia), praticando i principi dello sviluppo bio-sostenibile e consapevole;

Chimica, Materiali e Biotecnologie (articolazione Biotecnologie sanitarie), partecipando allo sviluppo delle biotecnologie per il miglioramento della qualità della vita in ambito sanitario;

Sistema Moda (articolazione Tessile, Abbigliamento e Moda), creando e progettando tessuti sostenibili e modelli capaci di adattarsi a tutte le richieste di autenticità e vestibilità per piacere e piacersi con stile italiano espressione di personalità;

Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, promuovendo lo "star bene" nel rispetto della persona attraverso processi consapevoli di assistenza sociale e sanitaria;

Operatore del Benessere, sviluppando le tecniche psicologiche che attraverso le cure estetiche di qualità possano migliorare anche negli altri il rispetto e l'autostima del sé.

Nel corso degli anni la scuola ha saputo essere inclusiva sostenendo, con attività didattiche personalizzate e individualizzate, gli/le alunni/e più deboli e svantaggiati e con bisogni educativi speciali. Malgrado problemi logistici e strutturali e spazi talvolta non sufficientemente adeguati, la scuola ha organizzato la gestione dei propri ambienti di apprendimento in modo tale da favorire la socializzazione e la vita di relazione, ovvero ponendo attenzione all'aspetto sociale del processo di apprendimento, per il perseguimento del successo formativo. Ha posto la relazione al centro di qualsiasi attività, dando valore al bagaglio culturale pregresso delle studentesse e degli studenti, al loro vissuto personale, alle loro esigenze di adolescenti che si aprono al mondo e lo esplorano sapendosi orientare grazie agli strumenti disciplinari e metodologici acquisiti.



Servizi per la
Sanità e l'Assistenza
Sociale

DISCIPLINE	QUADRO ORARIO				
	1°	2°	3°	4°	5°
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE	3	3	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	2	2
STORIA E GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
DIRITTO E ECONOMIA	2	2			
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITÀ ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
FRANCESE	2	2	2	2	2
TIC	2*	2*			
SCIENZE INTEGRATE	2*	2*			
SCIENZE UMANE E SOCIALI	4	4			
METODOLOGIE OPERATIVE	4	4*	4	2	2
PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA			4	5	5
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA			4	5	5
ECONOMIA E TECNICA AMMINISTRATIVA DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO				2	2
DIRITTO DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO			4	2	2
COMPLESSIVO ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32
ORE DI COMPRESENZA					
LAB. SCIENZE E TECN. CHIMIC. MICROB.					
LAB. SCIENZE E TECN. INFORMATICHE					
LAB. SERVIZI SOCIO-SANITARI					

Maggiore documentazione è reperibile nel [PTOF dell'Istituto](#).

1.2. Profilo Educativo Culturale e Professionale in uscita

Competenze specifiche attese:

- collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali;
- raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate;
- partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza;
- prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane;

- partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi;
- curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni;
- realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.

Il quadro orario dell'indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale è consultabile alla seguente pagina del sito:

<https://www.e-santoni.edu.it/didattica/offerta-formativa/>

* Dall'a.s. 2020/21 (cfr. L. 92/2019)

Le ore tra parentesi sono riferite alle attività di laboratorio in compresenza con Itp

2. LA CLASSE

2.1. I docenti della classe (in **grassetto** i membri della commissione d'esame)

Francesco Ghelli (coord)	Italiano e Storia
Alessandra Costarella	Inglese
Paola Mariani	Psicologia
Agnese Muscarello	Igiene e cultura medico sanitaria
Alessandra Antonelli	Francese
Francesca Tamberi	Metodologie operative
Josephine Petramala	Diritto ed economia del settore socio-sanitario
Raffaele Montemurro	Matematica
Margherita Dini	Scienze motorie
Giada Dal Canto	Religione
Maria Gabriella Bonomi	Sostegno
Susanna Bucchioni	Sostegno
Michela Forletta	Sostegno
Silvia Gori	Sostegno

2.2. Prospetto continuità didattica della classe nel Triennio

	III	IV	V
Italiano	Ghelli	Ghelli	Ghelli
Storia	Ghelli	Ghelli	Ghelli
Scienze Umane / Psicologia	Mariani	Mariani	Mariani
Metodologie operative	Fenucci	Cataldi	Tamberi
Igiene e cultura medico sanitaria	Palumbo	Muscarello	Muscarello
Matematica	Trentacapilli	De Pasquale	Montemurro
Diritto ed economia del settore socio-sanitario	Petramala	Petramala	Petramala
Inglese	Lotito	Lotito	Costarella
Francese	Valente	Bleusi	Antonelli
Scienze Motorie	Balducci	Balducci	Dini
Sostegno	Bucchioni	Bucchioni	Bucchioni

Sostegno	Forletta	Forletta	Forletta
Sostegno	Gori	Gori	Gori
Sostegno	Bonomi	Bonomi	Bonomi
Religione	Dal Canto	Dal Canto	Dal Canto

2.3. Obiettivi formativi prioritari

Gli obiettivi generali, educativi e formativi verso i quali si orienta l'istituto per la scelta di tutte le attività didattiche e per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono esplicitati nel [PTOF di Istituto](#) (p. 38).

2.3.1. Competenze e obiettivi trasversali programmati dal Consiglio di Classe

Tali competenze e obiettivi sono stati individuati tenendo conto delle generali finalità educative e formative del nostro Istituto e della ricerca didattica dei dipartimenti, dopo una attenta valutazione della situazione di partenza della classe e in continuità con il lavoro degli anni precedenti.

2.3.2. Competenze e Obiettivi relazionali e comportamentali

Il consiglio di classe ha individuato i seguenti obiettivi relazionali e comportamentali con relative competenze:

Competenze e Obiettivi relazionali e comportamentali

- ***Partecipare e collaborare:*** Ogni alunno deve agire in maniera autonoma e responsabile; assumere atteggiamenti responsabili e corretti nei confronti dello studio, del gruppo classe, dei docenti, nonché delle strutture scolastiche attraverso:
 - Una partecipazione attiva al dialogo educativo, nel rispetto del pluralismo culturale e ideologico;
 - Il conseguimento, nelle relazioni interpersonali, di atteggiamenti di responsabilità, di autonomia e di collaborazione costruttiva, dimostrando di saper lavorare in gruppo, stimolando e contemporaneamente valorizzando il contributo di ciascuno;
 - Lo sviluppo dell'interesse e il potenziamento della partecipazione al processo educativo; Lo sviluppo di un'autonomia operativa nell'ambito delle varie discipline.
- ***Agire in modo autonomo e responsabile:*** Ogni alunno deve essere educato al rispetto delle regole, sviluppare la capacità di autocontrollo e di interiorizzazione delle regole e delle norme del vivere civile. Deve sviluppare la consapevolezza delle responsabilità personali

nell'agire.

2.3.3. Competenze e Obiettivi cognitivi

A questi obiettivi fanno riferimento gli obiettivi specifici delle discipline formulati dai docenti nelle programmazioni educativo-didattiche personali che costituiscono parte integrante di questo documento.

- **Imparare a imparare:** ogni studente deve organizzare e gestire il proprio apprendimento al fine di realizzare un metodo di studio e di lavoro autonomo e, il più possibile, articolato;
- **Progettare:** ogni studente deve saper elaborare e realizzare, sulla base delle conoscenze pregresse e di idonee strategie operative, progetti aventi obiettivi significativi e realistici, di cui verificare, nella fase conclusiva, i risultati raggiunti;
- **Risolvere problemi:** realizzare, con il contributo delle discipline interessate, soluzioni a situazioni problematiche, utilizzando fonti e risorse adeguate, secondo una operatività di carattere scientifico;
- **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni studente deve individuare e rappresentare collegamenti e relazioni, analogie e differenze tra fenomeni ed eventi anche lontani nello spazio e nel tempo, in un'ottica, il più possibile, interdisciplinare;
- **Acquisire e interpretare l'informazione:** deve acquisire e interpretare criticamente le informazioni ricevute distinguendo i fatti dalle opinioni, valutandone l'attendibilità e l'utilità;
- **Comunicare:** cercare di acquisire un linguaggio tecnico specifico delle singole discipline e migliorare le abilità espressive, sia in forma scritta che orale.

2.4. Gli alunni della classe

Elenco alunni	Anno di inserimento nel gruppo classe
Omissis	Primo
Omissis	Terzo
Omissis	Quarto
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Primo

Omissis	Secondo
Omissis	Quinto
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Quinto
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Quinto
Omissis	Primo
Omissis	Quinto
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Primo
Omissis	Quinto

2.5. Caratterizzazione del gruppo classe

La classe Quinta K è composta da 25 studenti, 9 ragazzi e 16 ragazze. Diciassette studenti fanno parte del nucleo originario della classe e sono insieme fin dalla prima, mentre gli altri sono innesti successivi. In particolare si segnalano ben sei studentesse provenienti dal corso Operatrici del Benessere, una che ha effettuato il passaggio in quarta, dopo aver conseguito la qualifica del terzo anno, le altre cinque che sono subentrate direttamente nel quinto anno, dopo aver completato l'intero percorso IeFP. Queste studentesse hanno partecipato nell'ultimo anno ai corsi organizzati dalla scuola per il consolidamento delle conoscenze e delle competenze nelle discipline di indirizzo, oltre che in francese, inglese e matematica per colmare il "gap" con il resto della classe.

Omissis

La classe, nonostante il nucleo storico numeroso, si presenta divisa al suo interno in diversi sotto gruppi non sempre collaborativi fra loro. Un piccolo gruppo di studenti ha mostrato un comportamento vivace e un'attenzione discontinua; fino agli ultimi mesi si è contraddistinto per una frequenza irregolare con assenze e ritardi frequenti, per l'incapacità o la scarsa volontà di rispettare regole di comportamento in classe che dovrebbero ormai essere abbondantemente interiorizzate (dall'uso dei dispositivi, alle frequenti uscite, ad altri comportamenti poco consoni alla vita

scolastica). Tale atteggiamento ha inciso negativamente sul rendimento scolastico di questi ultimi ma anche sul clima classe e sullo svolgimento regolare dell'attività didattica.

Dal punto di vista degli apprendimenti la classe appare divisa fra un gruppo abbastanza nutrito che segue e partecipa con continuità al dialogo educativo, studia in modo abbastanza regolare e tende ad avere risultati buoni o discreti nel maggior numero delle discipline. Un gruppo più ristretto, invece, appare meno partecipe in classe e tende a studiare solo in vista delle verifiche, conseguendo quindi risultati non sempre soddisfacenti.

3. IL PERCORSO FORMATIVO

3.1. Le metodologie didattiche

Il Consiglio concorda le seguenti strategie metodologiche comuni da mettere in atto per il conseguimento delle competenze e degli obiettivi trasversali formulati:

- Utilizzare varie metodologie didattiche: lezioni frontali, lezioni partecipate, laboratori, utilizzo di mappe concettuali, lavori di gruppo, apprendimento cooperativo, tecnica di problem solving, classe capovolta;
- Stimolare le capacità comunicative degli studenti attraverso l'uso corretto della lingua e del lessico specifico proprio delle singole discipline;
- Promuovere processi metacognitivi tramite l'autovalutazione delle verifiche;
- Utilizzo di strategie favorevoli attività inclusive partecipative;
- Supporto individuale e/o di gruppo attraverso sportelli.

3.2. Attività didattiche integrative, strategie e metodi per l'inclusione

Nel corso del quinquennio sono state proposte numerose attività didattiche integrative atte a consolidare conoscenze, sviluppare competenze cognitive e trasversali declinate secondo lo stile cognitivo dei singoli alunni e, non ultimo, si è cercato di instaurare un intreccio educativo tra il mondo della scuola, dell'università e/o del lavoro.

Tali attività sono di seguito riportate: Corsi di recupero in itinere, corsi di italiano L2, sportello didattico.

Corsi nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto:

- Corsi di recupero in itinere
- Preparazione ai test d'ingresso universitari

Partecipazione a progetti, attività e lezioni fuori sede nell'ambito della programmazione del CdC:

A.S. 2023/24 Visita guidata allo Spedale degli innocenti, Firenze.

A.s. 2023/24 Partecipazione al progetto Comunicazione e linguaggi (attività di coro e musica)

A.s. 2023/24 Progetto inclusione in collaborazione con l'Associazione Dinsi una man

A.s. 2024/25 Visita guidata alla comunità di Recupero di San Patrignano.

A.s. 2024/25 Partecipazione al progetto Comunicazione e linguaggi (attività teatrale)

A.s. 2024/25 Visita guidata associazione Dinsi una man

A.S. 2025/26 Visita guidata RSA Cottolengo Pisa

A.S. 2025/26 Progetto AVIS prima donazione di sangue.

A.S. 2025/26 Partecipazione a Francesco live 2026 - oltre il limite: la pace a Firenze.

A.S. 2025/26 Lezione esperti esterni dell'AIPD (Associazione italiana persone down)

A.S. 2025/26 Preparazione ai test d'ingresso universitari (alcuni studenti).

3.3. Formazione scuola lavoro (ex PCTO)

Con il Decreto Legge 127/2025 (art. 1, comma 6), i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) sono stati sostituiti dalla Formazione Scuola Lavoro (FSL), che a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026 è attuata in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali) nell'arco del triennio finale dei percorsi. Tale denominazione non modifica l'assetto principale di tali percorsi.

Per i nostri indirizzi, le ore di FSL sono:

- per il triennio degli indirizzi tecnici: 150 ore
- per il triennio dell'indirizzo professionale: 210 ore

Obiettivi fondamentali di questi percorsi sono le competenze personali e sociali comprendenti le soft skill, ovvero le competenze trasversali e trasferibili attraverso la dimensione operativa del fare:

- capacità di interagire e lavorare con gli altri
- capacità di risoluzione di problemi
- creatività, pensiero critico, consapevolezza, resilienza
- capacità di individuare le forme di orientamento

Tali competenze sono importanti per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparando studenti e studentesse alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse. In chiave europea gli obiettivi e i relativi risultati di apprendimento si collegano, quindi, anche ad esperienze al di fuori del mondo della scuola attraverso attività orientate all'azione, per mezzo di esperienze maturate durante il corso degli studi, acquisite attraverso progetti orientati al fare e a compiti di realtà. Gli obiettivi possono essere raggiunti attraverso una serie di attività che i singoli consigli di classe adottano in funzione degli indirizzi di studio, delle competenze specifiche definite nella programmazione curricolare, che punta alla valorizzazione della loro dimensione orientativa. Alcune attività possono avere una durata pluriennale. A ulteriore conferma dell'importanza didattica e orientativa della FSL, le attività sono state inserite a pieno titolo all'interno dei percorsi orientativi di almeno 30 ore previsti dal DM n°328 del 22/12/22 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Le finalità generali delle attività sono:

- Favorire un efficace orientamento;
- Sollecitare le vocazioni personali e professionali;
- Sviluppare competenze valutabili e spendibili nel mercato del lavoro e più in generale competenze di cittadinanza;
- Realizzare un collegamento tra la scuola, il mondo del lavoro e la società civile;

- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- Sperimentare metodologie di apprendimento per rafforzare la formazione alla cittadinanza attiva e allo spirito di iniziativa.

Gli obiettivi possono essere raggiunti attraverso una serie di attività che i singoli consigli di classe adottano in funzione degli indirizzi di studio, delle competenze specifiche definite nella programmazione curricolare, che punta alla valorizzazione della loro dimensione orientativa. Alcune attività possono avere una durata pluriennale.

Di seguito i percorsi svolti dagli studenti e dalle studentesse nel triennio:

IL PERCORSO TRIENNALE DI FSL (ex PCTO)

A.S. 2023/2024

- Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (12 ore)
- Partecipazione al laboratorio *Comunicazione e linguaggi* (attività con studenti certificati L. 104 in collaborazione con docenti di sostegno della scuola, operatori specialistici e personale esterno);
- Stage presso strutture educative: Asili Nido o Scuole dell'infanzia (due settimane, maggio-giugno);
- (Solo per alcuni studenti) Orientamento scolastico;
- (Solo per alcuni studenti) Attività come peer educators nei percorsi di inserimento della nuove classi prime;
- Percorso OSS (gli studenti che hanno aderito volotariamente al percorso hanno sostenuto gli esami finali dei moduli teorici istruzione)

A.S. 2024/2025

- Stage fino a 40 ore (due settimane) febbraio/marzo 2025 presso strutture socio assistenziali per anziani o disabili;
- Laboratorio *Orientarsi per non disperdersi ex Comunicazione e linguaggi* (fino a 54 ore) (attività con studenti certificati L. 104 in collaborazione con docenti di sostegno della scuola, operatori specialistici e personale esterno);
- Visite aziendali presso strutture socio assistenziali (Comunità di recupero di San Patrignano, Associazione Dinsi una man, RSA Mimosa)
- (Solo per alcuni studenti) Orientamento scolastico;
- (Solo per alcuni studenti) Attività come peer educators nei percorsi di inserimento della nuove classi prime;
- Restituzione stage di terza.
- Percorso OSS (gli studenti che hanno aderito volotariamente al percorso hanno sostenuto gli esami finali dei moduli teorici istruzione e sanità)

A.S. 2025/2026

- Stage fino a 40 ore (due settimane) febbraio 2025 presso strutture socio assistenziali per anziani o disabili, presso scuole per le infanzia per le 6 astudentesse ex OB;
- Partecipazione a Uniorienta professioni sanitarie e altre facoltà.
- Visite aziendali presso RSA Cottolengo e Associazione Alba

- Partecipazione a iniziativa del centro per l'impiego: Scuole al centro, imparare ad orientarsi.
- Restituzione stage di quarta.
- Percorso OSS (gli studenti che hanno aderito volotariamente al percorso hanno sostenuto gli esami finali dei moduli teorici istruzione e sanità)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE FSL

COMPETENZE TRASVERSALI	Livello Iniziale	Livello Base	Livello Medio	Livello Avanzato
Capacità di relazione				
Capacità di <i>problem solving</i>				
Capacità di comunicazione				
Capacità di organizzare il proprio lavoro				
Capacità di gestire del tempo				
Capacità di adattamento a diversi ambienti culturali/ di lavoro				
Attitudine al lavoro di gruppo				
Spirito di iniziativa				
Capacità nella flessibilità				
Capacità nella visione di insieme				

LIVELLO DI COMPETENZA

1- *Iniziale*

Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con difficoltà e nessun grado di autonomia

2- *Base*

Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con scarso grado di autonomia e soltanto se sollecitato/guidato

3- *Intermedio*

Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con autonomia e consapevolezza della propria crescita personale

4- *Avanzato*

Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con piena autonomia, consapevolezza della propria crescita personale e apportando contributi originali

OSSERVAZIONI

Ai sensi dell'art. 1, comma 784 della L. 145/2019, il monte ore complessivo di FSL previsto per gli istituti tecnici è di ore 150; per gli istituti professionali è di 210.

LIVELLO MEDIO DI RAGGIUNGIMENTO DELLE COMPETENZE

Considerando il percorso triennale nell'ambito dei PCTO, poi FSL, le restituzioni fatte dagli studenti e dalle studentesse, valutando in generale le ricadute sulla formazione delle alunne e degli alunni in termini di competenze trasversali e professionali è possibile indicare le competenze raggiunte così come sintetizzato dalla sottostante tabella.

COMPETENZE				
TRASVERSALI	Iniziale	Base	<u>Intermedio X</u>	Avanzato
TECNICO-PROFESSIONALI	Iniziale	Base	<u>Intermedio X</u>	Avanzato

LIVELLO DI COMPETENZA	
1- Iniziale	Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con difficoltà e nessun grado di autonomia
2- Base	Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con scarso grado di autonomia e soltanto se sollecitato/guidato
3 - Intermedio	Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con autonomia e consapevolezza della propria crescita personale
4- Avanzato	Gestisce la prestazione nel contesto ambientale/personale con piena autonomia, consapevolezza della propria crescita personale e apportando contributi originali

3.4. Attività, percorsi, progetti svolti nel triennio nell'ambito di Educazione civica (aa.ss. 2023/2024, 2024/2025, 2025/2026)

L'aggiornamento del Curricolo per l'Educazione civica per il secondo triennio è stato approvato nell'a.s. 2024/2025 in coerenza con quanto stabilito dalla L. 92/2019 e dalle LLGG allegate al DM 183/2024. Il curricolo di istituto prevede non meno di 33 ore annue (art. 2, comma 3 92/2019). I percorsi progettati sono inseriti nella programmazione dei consigli di classe. E' prevista inoltre la possibilità di avvalersi, per la costruzione del curricolo di classe, di progetti e di esperti esterni. Il curricolo di Istituto è consultabile sul sito al link:

https://www.e-santoni.edu.it/wp-content/uploads/2026/04/CURRICOLO-EDUCAZIONE-CIVICA-2026_Nuove-Linee-Guida.pdf

All'interno di questo quadro di riferimento, il CdC segnala una serie di progetti sviluppati nel Triennio che possono essere considerati identificativi all'interno del più vasto percorso di Cittadinanza e Costituzione e di Educazione civica portato avanti dall'intero consiglio di classe per tutto il corso del quinquennio.

A.S. 2023/2024

- Il fumo: come le multinazionali hanno nascosto per decenni i danni alla salute e come la sigaretta elettronica ha rilanciato il consumo di tabacco fra i giovani.
- La costituzione italiana: definizione, storia caratteri.
- Il sogno di Brent: sul tema della sicurezza stradale, collegato al tema della disabilità da incidente stradale.
- L'impatto etico, sociale, ambientale del fast fashion.
- Fashion in the Earth.
- Tassazione e cambiamento climatico.
- Il lato oscuro dei media.
- I miserabili: violenza sulle donne e disagio sociale nelle periferie.

• A.S. 2024/2025

- Le droghe: storia, definizione, tipologie. Vecchie e nuove dipendenze.
- Éducation aux medias
- Decent work and economic growth: A successful African businesswoman
- La relazione d'aiuto e la deontologia dell'operatore socio-sanitario
- Salute e benessere: Costituzione, Agenda 2030, PNRR
- Il diritto alla salute: il consultorio familiare e i servizi per gli adolescenti
- La comunicazione emotiva nel mondo virtuale
- AVIS: la cultura del dono.

A.S. 2025/2026

- Etica e deontologia: significati;
- La carta dei diritti del malato;
- “Bioetica e fondamentali principi etici dell'operatore socio-sanitario”;
- Uso dei social media e benessere psicologico;

- Costituzione e salute;
- Être un citoyen responsable aujourd’hui;
- Addiction prevention;
- Costituzione e Sviluppo sostenibile: La tutela dei soggetti in difficoltà.

3.5. Tematiche e progetti sviluppati in maniera interdisciplinare

Non sono stati sviluppati.

3.6. Il Curriculum dello studente

Ai sensi della Nota Ministeriale 2790/2023 e relativi allegati (A, B, C) e della Nota Ministeriale n. 7557/2024, dall’a.s. 2023/2024 il Curriculum dello studente è stato ricompreso nella “Piattaforma Unica” e dunque nell’E-Portfolio. Questo documento rimanda alle relative sezioni per quanto concerne le informazioni ivi contenute funzionali alla preparazione del colloquio (cfr. OM 54/2026, art. 22, comma 1).

4. LE DISCIPLINE

DISCIPLINA Italiano e Storia

Prof. Francesco Ghelli

Relazione finale

Profilo della classe / Metodologie didattiche

Sono l'unico docente della classe ad aver seguito i ragazzi e le ragazze fin dalla classe prima. Tra l'altro sono stato insegnante, sempre fin dalla prima e fino alla classe terza, anche di 4 delle ragazze ex OB che si sono aggiunte nell'ultimo anno. Questa intimità quasi familiare con gli studenti non sempre si è rivelata un fatto positivo, anzi i ragazzi hanno finito per approfittarsi fin troppo dell'atmosfera sempre rilassata che si è instaurata nel corso degli anni fino a ridurre ai minimi termini l'impegno e l'attenzione in classe (ovviamente con alcune lodevoli eccezioni). Sul piano del lavoro in classe e dei contenuti didattici posso infatti affermare che in quasi venti anni di insegnamento non ho mai svolto un programma così esiguo e con un feedback così modesto come in questa classe quinta K. In particolare nel caso del programma di storia, la nuova formula dell'Esame di Stato, con la consapevolezza da parte degli studenti fin da gennaio che la disciplina non sarebbe stata oggetto del colloquio, ha portato a un vero e proprio rifiuto della materia. Ma anche nei confronti del programma di lettere, l'interesse e la partecipazione in classe, pur con le solite lodevoli, ma limitate eccezioni, sono stati davvero ridotti, nonostante il tentativo costante, da parte del docente, di attualizzare e rendere più accattivanti i contenuti, collegandoli spesso con le materie di indirizzo e professionalizzanti (soprattutto psicologia).

Se l'atteggiamento degli studenti non ha aiutato, c'è poi una ragione più semplice e materiale che spiega quanta poca scuola si sia riuscita a mettere insieme, ossia le moltissime ore di didattica evaporate per i motivi più vari: dagli scioperi del personale ATA (almeno quattro per complessive 8 ore perse), alla concomitanza con il corso OSS (che nelle prime due settimane mi ha lasciato a disposizione meno della metà della classe costringendomi di fatto a ritardare il regolare inizio dell'attività didattica), all'occupazione di settembre (almeno 4 ore di lezione perse), alle iniziative di orientamento (almeno tre giorni di scuola per 6 ore), alla preparazione dello stage (che di fatto ha obliterato una settimana di didattica), allo stage (due settimane piene di scuola), alla restituzione dello stage (altre 4 ore), fino ai motivi più vari legati alla vita scolastica (dalle prove di evacuazione, alle prove Invalsi, a iniziative benefiche come la donazione del sangue, alle assenze strategiche collettive – almeno tre giornate piene di lezione); se poi si aggiungono quattro assenze del sottoscritto per motivi di salute o familiari si può azzardare che circa un terzo del tempo scuola a mia disposizione se n'è andato, per lo più concentrato nel secondo periodo dell'anno, quello più delicato e vicino alla prova finale dell'Esame di Stato.

Sicuramente sull'atteggiamento della classe ha influito negativamente anche la scelta di non effettuare verifiche orali individuali che ho sostituito con lavori di gruppo e attività didattiche laboratoriali nel tentativo di valorizzare la supposta preferenza di questa tipologia di studenti verso metodologie più attive e coinvolgenti (o meglio la sua totale disaffezione verso qualsiasi forma di attenzione e ascolto in profondità). Negli anni precedenti avevo sempre optato per interrogazioni programmate, estendendo a tutti gli studenti i benefici inizialmente pensati per gli alunni con PDP, tuttavia ciò aveva portato gli studenti a studiare in modo puramente nozionistico un argomento limitato, spezzettando in modo artificiale il programma e ignorando del tutto il contesto generale. Insomma una piccola parte da mandare a memoria in vista del voto. Da questa insoddisfazione era

nata la scelta di eliminare le interrogazioni individuali classiche. E se non altro nelle attività laboratoriali gli studenti hanno mostrato un livello apprezzabile di partecipazione e autonomia, conseguendo in un ambito però ancora limitato rispetto al totale dell'attività didattica svolta risultati apprezzabili. Tuttavia senza lo "spauracchio" dell'interrogazione, temo che buona parte dei ragazzi abbia finito per trascurare del tutto lo studio, tant'è che, come allenamento in vista del colloquio finale, cercherò di dedicare buona parte dell'ultimo mese di scuola alle verifiche orali, tornando quindi all'antico.

Per quanto riguarda la metodologia didattica adottata, nell'insegnamento della letteratura ho sempre messo al centro il testo, lasciando da parte il più possibile le nozioni generali sui contesti culturali, i movimenti, le tendenze letterarie, ecc., così come del resto auspicano le nuove indicazioni nazionali. Anche se il lavoro sui testi, vista la scarsa partecipazione di una buona metà della classe e in qualche caso il disturbo delle lezioni, è stato particolarmente lento e faticoso. In alcuni moduli di letteratura era stato previsto un approfondimento a cavallo fra letteratura e storia (per esempio sulla Parigi di metà Ottocento, o sugli scrittori durante la prima guerra mondiale): l'intenzione era di preparare i ragazzi attraverso un percorso comparatistico coerente perché non producessero i soliti collegamenti pretestuosi al colloquio d'esame. Ma vista la riforma dell'Esame di stato con l'estromissione totale della storia, e in generale un totale dietrofront sul piano dell'interdisciplinarietà, questo lavoro si è rivelato inutile.

Per quanto riguarda la didattica della scrittura, ho cercato di familiarizzare la classe fin dalla terza con le tipologie dell'Esame di stato, fornendo spesso agli studenti tracce ad hoc, su argomenti più coinvolgenti e legati ai loro interessi culturali (quindi in realtà sensibilmente diversi dalle tracce che troveranno alla Maturità). In diversi casi però il livello di scrittura dei ragazzi resta al di sotto della sufficienza, per povertà lessicale, scarsa abitudine al ragionamento astratto e esiguità di riferimenti culturali.

Per quanto riguarda il programma di storia, all'inizio dell'anno ho fornito alla classe un riassunto della storia d'Italia e una periodizzazione della storia del Novecento con lo scopo di fornire ai ragazzi una mappa generale per orientarsi, per collocare gli eventi che avrebbero dovuto essere approfonditi in seguito e per farsi un'idea degli eventi storici più recenti che non sarebbe stato possibile trattare in dettaglio. Visto l'estrema trascuratezza verso la disciplina a partire da gennaio, se non altro questa scelta ha fornito ai ragazzi una mappa del Ventesimo secolo e una rudimentale linea del tempo.

Competenze chiave attivate

Lingua e letteratura italiana:

Utilizzare con autonomia i libri di testo o gli altri sussidi didattici, anche multimediali e decodificare i messaggi verbali, grafici e di altri linguaggi;

applicare un metodo di analisi del testo adeguato a seconda delle tipologie testuali sapendo cogliere i nodi concettuali e le nozioni significative, anche finalizzati alla costruzione di percorsi logici per l'esposizione orale e scritta;

esprimersi in ogni contesto in un italiano corretto e fluente, utilizzando la corretta terminologia specifica della disciplina;

Storia:

Saper ricostruire le linee essenziali dei principali nessi tra contesto storico ed eventi culturali e sociali ad esso riferiti (individuando, là dove possibile, relazioni con il presente);

essere in grado di esporre quanto appreso in modo sufficientemente chiaro, organico e personale, utilizzando quanto più possibile il lessico specifico.

Materiali didattici

Libri di testo: Armellini, Colombo, Basi, Marchesini, *Con altri occhi*, vol. 3A+3B, Zanichelli.

Paolucci, Signorini, *La nostra storia. Il nostro presente*, Zanichelli.

Materiali didattici di varia natura (presentazioni, testi integrativi, appunti, link) condivisi attraverso la piattaforma Classroom.

Valutazione e tipologia di verifica

Nel corso dell'anno sono state affrontate tutte e tre le tipologie dell'Esame di Stato (A, B, C). Per la correzione si è fatto uso della griglia del dipartimento (riportata più avanti). Per scelta del docente non sono stati riportati sui compiti i voti ma solo le correzioni con un codice di colore per le varie tipologie di errore (distinguendo fra ortografia e sintassi, lessico, chiarezza, coerenza, errori fattuali). La valutazione è stata fornita su un file condiviso su classroom con un giudizio scritto sulle varie voci della griglia di correzione e solo alla fine il punteggio numerico risultante (poi tradotto in voto). Per l'orale sono state valutate attività laboratoriali di varia natura spesso in gruppo: per esempio analisi e presentazioni di testi inediti di autori già affrontati, oppure presentazioni di storia su argomenti legati a quelli già affrontati in classe (per esempio una serie di lavori di gruppo su aspetti della vita quotidiana durante il fascismo: la propaganda attraverso la radio e il cinema, le associazioni giovanili, le mitologie della violenza, ecc.).

Attività effettivamente svolte

Italiano

Baudelaire, poeta della modernità. Il rapporto conflittuale con il pubblico borghese: Testi letti: *Perdita d'aureola, L'albatro, A una passante, Spleen*. Testi oggetto di un laboratorio da parte degli studenti: *Un burlone, Il vecchio saltimbanco, Il giocattolo del povero, Gli occhi dei poveri* (Tutti tratti da *Spleen de Paris*). Approfondimento storico: le trasformazioni urbanistiche, sociali, economiche di Parigi ai tempi di Baudelaire (i boulevard, i passages, i grandi magazzini).

Il contesto storico: 1857 i processi ai *Fiori del male* e a *Madame Bovary*. Il realismo. Naturalismo e verismo (Il clima culturale (positivismo, Darwin e la lotta per la vita, lo scrittore come "scienziato"). **Verga e il verismo:** vita e opere. Le tecniche rappresentative (l'artificio della regressione). Il verismo caratteri generali. questione meridionale). Testi letti: *Nedda* (l'inizio della novella); *Rosso malpelo; Fantasticheria; La lupa, Dai Malavoglia* (l'inizio del romanzo). Collegamento fra movimenti ed epoche letterarie diverse: dal verismo al neorealismo: un racconto esemplare *Il gorgo* di Beppe Fenoglio.

La poesia italiana fra la fine dell'Ottocento e gli anni della prima guerra mondiale. Giovanni Pascoli, vita e opere. Collegamento con storia *La grande proletaria si è mossa* (il nazionalismo "proletario" italiano e la legittimazione "populista" del colonialismo). Testi letti: *Novembre, Nebbia, Il gelsomino notturno*. Laboratorio su tre poesie sulla morte del padre: *La cavalla storna, 10 agosto, Il lampo*. Approfondimento storico sui poeti durante la prima guerra mondiale: D'Annunzio, una biografia esemplare: la costruzione del personaggio, l'esteta, il suoperuomo, il leader interventista. Ungaretti, una guerra da soldato semplice, la poesia in trincea e il rinnovamento della lirica italiana. Testi letti: *Soldati, Veglia, San Martino del Carso, I fiumi*.

Il romanzo moderno e la rappresentazione della psiche: Svevo e Pirandello. Cenni al romanzo europeo di inizio Novecento: nuovi procedimenti letterari per arappresentare l'interiorità: il flusso di

coscienza di Joyce, la memoria involontaria di Proust. Svevo: biografia, opere. *La coscienza di Zeno* come romanzo psicoanalitico. La trama e la struttura del testo. Testi letti: La prefazione del dottor S., il capitolo sul Fumo, l'epilogo del romanzo. Pirandello, vita e opere. Testi letti: un brano dal saggio sull'umorismo, il racconto *Certi obbighi*, un brano dal *Fu Mattia Pascal* (lo strappo del cielo di carta), due brani da *Uno nessuno e centomila* (l'inizio e la conclusione del romanzo).

[Da svolgere] **Eugenio Montale**: La vita e le tre raccolte principali. Testi da leggere: da *Ossi di seppia*, *Forse un mattino andando*, *Spesso il male di vivere ho incontrato*; dalle *Occasioni* *Cigola la carrucola del pozzo*, *Ti libero la fronte dai ghiaccioli*, da *La bufera ed altro*, *La primavera hitleriana* (scelta).

Storia

Modulo introduttivo. Periodizzare la storia del Novecento (le tre fasi secondo Hobsbawn). 1914-1945: l'età della catastrofe; 1946-1973 l'Età dell'oro; dal 1973 ai giorni nostri: La Frana. Periodizzare la storia d'Italia: L'Italia liberale (1861-1921); L'Italia fascista (1922-1943); La rottura dell'unità nazionale e la guerra civile (8 sett. 1943-25 aprile 45) L'Italia Repubblicana (1945-). Prima e Seconda Repubblica.

Percorso 1: Prima della grande guerra: il contesto italiano e internazionale. L'Italia liberale: l'emigrazione italiana. Attività laboratoriale: approfondimenti sugli italiani nel mondo. L'imperialismo e il colonialismo.

Percorso 2: La grande guerra. Le ragioni del conflitto. Gli schieramenti e i fronti. La guerra di trincea. Mobilitazione generale, propaganda, fronte interno. L'Italia in guerra il dibattito sull'intervento, il fronte italiano, da Caporetto a Vittorio Veneto. La rivoluzione Russa (cenni).

Percorso 3: La crisi del dopoguerra e l'avvento dei totalitarismi. L'Italia del dopoguerra: biennio rosso e biennio nero. La presa del potere del fascismo. La costruzione del regime. Attività laboratoriale: Vivere ai tempi del fascismo, lavori di gruppo sulla propaganda fascista e le organizzazioni giovanili (con materiali condivisi su classroom tratti da *Dizionario del fascismo*, a cura di Luzzato e De Grazia). La crisi del 29 e l'avvento del nazismo in Germania. Gli anni trenta: tre sistemi a confronto: nazifascismo, comunismo e democrazie liberali. Verso la Seconda guerra mondiale: il riarmo tedesco, l'aggressività della Germania, le potenze liberali dall'appeasement alla dichiarazione di guerra.

[Da svolgere] **Percorso 4:** La seconda guerra mondiale. Le caratteristiche del conflitto: guerra totale, guerra ai civili, la guerra aerea. Le principali fasi del conflitto: dal predominio delle forze dell'Asse fino alla riscossa e alla vittoria degli alleati. I principali teatri di guerra fra 42 e 44: Atlantico, Mediterraneo e Nord Africa; Europa; il fronte Orientale; il Pacifico. La guerra in Italia: occupazione nazista e resistenza. La fine del conflitto in Europa e nel Pacifico.

La prevista attività di Educazione civica sul tema dell'antropocene non è stata svolta anche se ho toccato alcuni punti nel modulo introduttivo di storia sugli aspetti generali del Novecento (in particolare la crescita demografica, l'uso crescente di fonti energetiche fossili, l'urbanizzazione).

DISCIPLINA **Inglese**

Prof. Alessandra Costarella

Relazione finale

Profilo della classe

La classe è composta da 25 alunni, 16 femmine e 9 maschi. Le competenze linguistiche risultano essere eterogenee all'interno del gruppo classe e non tutti hanno raggiunto pienamente un livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue secondo quanto stabilito dalle direttive ministeriali. Una parte della classe sin dall'inizio dell'anno ha dimostrato difficoltà nell'esposizione e nella comprensione della lingua inglese, una piccola parte è riuscita a raggiungere autonomia nell'esposizione orale. La maggior parte della classe è stata collaborativa nel corso delle lezioni dimostrando un atteggiamento propositivo all'apprendimento nelle attività proposte, manifestando interesse e volontà di migliorare e approfondire la conoscenza delle strutture morfosintattiche della lingua. Una piccola parte ha dimostrato un atteggiamento passivo che non ha portato a migliorare e rafforzare le conoscenze pregresse.

Metodologie didattiche

Lo scopo primario è stato quello di fornire agli studenti una competenza linguistico-comunicativa che permetta loro di conseguire una padronanza consapevole della lingua. Si è seguito principalmente il libro di testo adottato fornendo sempre nel corso delle lezioni schemi e riassunti per cercare di superare le difficoltà linguistiche dimostrate sin dall'inizio dell'anno. Gli alunni sono stati supportati e guidati nello studio dei testi proposti in classe, è sempre stato richiesto l'intervento attivo da parte degli studenti per la lettura e comprensione dei testi. Si è favorito il lavoro in coppia o piccoli gruppi per lo svolgimento di esercizi in classe.

Competenze chiave attivate

-Competenza alfabetica funzionale: La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti.

-Competenza multilinguistica: Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali.

-Competenza personale, sociale e imparare a imparare: consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

-Competenza in materia di cittadinanza: si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale

Materiali didattici

Libro di testo: Maria Cristina Mancini, *Being Human English for Social Service Careers*, Hoepli
Schemi e riassunti forniti dal docente.

Valutazione e tipologia di verifica

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali, prove strutturate e semi-strutturate. Prove di comprensione orale e scritta. Le verifiche scritte sono state incentrate principalmente su comprensione del testo. Le prove orali sono state orientate a verificare la conoscenza degli argomenti della microlingua insieme alle abilità acquisite nel corso dei cinque anni. Nel corso dell'intero anno scolastico si è valutato il livello di acquisizione di competenze, abilità e conoscenze. In modo più specifico si è tenuto conto di:

- -livello di conoscenza e comprensione dei contenuti
- -utilizzo corretto delle strutture grammaticali e del linguaggio specifico
- -partecipazione alle lezioni

Attività effettivamente svolte

- General features of communication
- Categories of communication
- Burnout
- Depression
- Disability
- Muscular dystrophies
- Retirement
- Social and psychological characteristics of old age
- Parkinson's disease
- Alzheimer's disease
- Nursing home

Educazione Civica:

Addiction prevention:

- Conoscere le dipendenze generali
- Conoscere le dipendenze del mondo di oggi

DISCIPLINA

Psicologia

Prof. Paola Mariani

Relazione finale

Profilo della classe

OMISSIS

La maggior parte delle/gli alunne/i ha sempre manifestato interesse per la Psicologia, anche in relazione alle loro prospettive future; non per tutte/i, però, ciò è stato supportato da un impegno nello studio e nell'approfondimento personale. Molte/i di loro si sono espresse/i con impegno, creatività e spirito di iniziativa nella Formazione Scuola Lavoro (FSL), che per il loro indirizzo prevede molte ore di stage che qualificano la loro preparazione e orientano per il futuro. Tutti hanno partecipato con assiduità.

Alcune alunne hanno dimostrato una maggiore adeguatezza verso le attività esperienziali, le lezioni di tipo dialogato e quelle fuori sede, dove hanno espresso una particolare sensibilità e una maggiore possibilità di esprimere le competenze di tipo professionale. Sono però state/i carenti nello studio teorico della disciplina. Altre/i hanno sempre mantenuto un atteggiamento responsabile e non sono mai venute meno agli impegni scolastici, frequentando le lezioni con continuità e partecipazione. In pochi di loro è costantemente mancata l'attenzione durante la lezione e quindi la partecipazione e l'impegno a casa.

I risultati raggiunti sono disomogenei: per alcune/i decisamente soddisfacenti, per la maggior parte discreti e alcune/i solo sufficienti con evidenti fragilità.

Per far fronte a queste difficoltà e supportare il gruppo nel raggiungimento degli obiettivi minimi, sono state attivate varie attività di recupero e consolidamento in itinere:

- correzioni guidate in classe delle prove scritte;
- momenti dedicati al ripasso degli argomenti principali, anche attraverso l'attività tra pari
- preparazione alle interrogazioni orali con mappe concettuali.

condivisione di materiali digitali (Presentazioni, video, schede di sintesi) per facilitare il recupero autonomo.

Metodi e strategie didattiche

Sono adottate varie strategie didattiche nell'ottica di favorire l'inclusione, lo sviluppare dell'interesse e la motivazione. Ad accompagnare le lezioni frontali sono state messe in atto altre strategie didattiche quali: compiti di realtà e simulazione di casi da affrontare, discussioni guidate, visione di film, ricerche e lavori di gruppo, azioni di tutoraggio e cooperative learning, circle time su motivazione personale e consapevolezza relazionale nel gruppo classe.

Competenze chiave attivate

Tra le competenze professionali di indirizzo si è fatto riferimento in particolare a:

competenza 1: collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.

competenza 2: partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi

competenza 3: facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.

competenza 4: prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.

competenza 5: partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.

competenza 8: realizzare in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.

competenza 9: realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita

Materiali didattici

Supporto di riferimento è stato il libro di testo in adozione di Como, Clemente, Danielli "Il laboratorio della psicologia generale ed applicata" vol.3 ed. Paravia, con i materiali per la Seconda prova dell'Esame di Stato , verifiche strutturate / semi-strutturate e prove di realtà, integrato da slides in Power Point su argomenti specifici, video online, films.

Tipologie di verifica, elaborati ed esercitazioni

- Verifiche orali
- Verifiche scritte: sono state svolte prove sulle tipologie dell'Esame di Stato, in particolare tipologia B e C. Come prove di simulazione comuni alle quinte dell'Indirizzo SASS sono state svolte 2 prove scritte, rispettivamente secondo tipologia B e D. E' stata utilizzata la griglia elaborata dal Dipartimento SSAS sulla base delle indicazioni ministeriali, già sperimentata all'esame di Stato dello scorso anno.
- Presentazioni a piccoli gruppi di Progetti o argomenti affrontati o esperienze di PCTO(in Power Point o altre modalità)
- Prove non strutturate
- Prove semi-strutturate
- Prove sulle tipologie dell'Esame di Stato

Criteri per le valutazioni

Si è tenuto conto della conoscenza e della comprensione degli argomenti, delle modalità di esposizione e delle capacità di rielaborazione dei contenuti. Saranno considerati il livello di attenzione e partecipazione durante le lezioni, nonché l'impegno nello studio a casa e nelle attività di PCTO. Sono state infine presi in considerazione le variazioni e i progressi compiuti durante il percorso formativo. Si è tenuto conto delle situazioni particolari e delle specificità degli alunni; in particolare per gli studenti DSA e i BES si è fatto riferimento a quanto stabilito nel PDP anche per l'uso di strumenti compensativi e dispensativi

ATTIVITA' EFFETTIVAMENTE SVOLTE

Percorso 1. Gli orientamenti psicologici utili per l'intervento

Conoscenze

La psicanalisi infantile: Melanie Klein, Donald Winnicott, Renè Spitz

Le applicazioni della psicanalisi infantile in ambito professionale

L'apporto della psicologia umanistica e della teoria sistemico relazionale: concetti e applicazioni

L'apporto del comportamentismo e del cognitivismo : concetti e applicazioni

Competenze

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi un atteggiamento di razionale critico e responsabile di fronte alla realtà i suoi fenomeni suoi problemi

Individuare collegamenti e relazioni tra un caso presentato e la nozione teorica prese sul gioco come strumento terapeutico

Abilità

Saper identificare le opportunità di applicazione delle teorie apprese.

Obiettivi minimi

conoscere i nuclei essenziali delle teorie e riconoscere la loro applicazione.

Percorso 2. La progettazione in ambito sociale e socio-sanitario

Conoscenze

Lavorare per progetti.

La progettazione per la comunità e per gruppi di persone.

La progettazione di un piano di intervento individualizzato

La rete nel lavoro socio-sanitario

Competenze

Collaborare nella gestione dei progetti attività dei servizi sociali, sociosanitari e socio educativi rivolti a bambini, adolescenti, persone con disabilità, anziani minori a rischio, soggetto con disagio psichico e sociale e altri i soggetti in situazione di svantaggio, attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali informali.

Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e tutela delle persone con fragilità e/o disabilità e della loro famiglia per favorire l'integrazione, il miglioramento e la salvaguardia della qualità della vita.

Abilità

Individuare l'apporto da fornire all'elaborazione di progetti in ambito sociale e piani individualizzati

Proporre azioni utili a sviluppare il benessere bio-psico-sociale delle varie tipologie di utenza

Individuare i bisogni e le problematiche specifiche del minore , della persona con disabilità, dell'anziano e della persona con disagio psichico e di particolari categorie svantaggiate.

Obiettivi minimi

Essere in grado di impostare un progetto nei suoi elementi essenziali.

Percorso 3. L'intervento sui minori maltrattati e sui famigliari maltrattanti

Conoscenze:

Le fasi dell'intervento sulle minori vittime di maltrattamento

Le modalità di intervento sui famigliari maltrattanti

Il gioco dei bambini maltrattati

Il disegno dei bambini maltrattati

I servizi socioeducativi, ricreativi per il tempo libero, i servizi a sostegno della genitorialità, i servizi residenziali per minori con disagio

Competenze:

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi un atteggiamento di razionale critico e responsabile di fronte alla realtà i suoi fenomeni suoi problemi

Individuare collegamenti e relazioni tra un caso presentato e la nozione teorica prese sul gioco come strumento terapeutico .

Gestire azioni di informazione orientamento dell'utente e dei suoi familiari per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio

Realizzare azioni a sostegno del minore e della sua famiglia per favorire l'integrazione e miglioramento della qualità della vita.

Abilità:

Identificare gli elementi e le fasi di lavorazione di un intervento personalizzato nei confronti di minori vittime di maltrattamento

Riconoscere i principali elementi che contraddistinguono il gioco e il disegno dei bambini maltrattati

Riconoscere gli elementi che permettono di diagnosticare una situazione di rischio per il minore ed intervenire in modo preventivo

Distinguere le diverse tipologie di comunità riconoscendo delle specifiche funzioni

Obiettivi minimi:

Individuare gli aspetti psicologici del maltrattamento e realizzare un piano di intervento di individualizzato

Percorso 4. L'intervento sui soggetti disabili (con collegamenti multidisciplinare con Igiene, Metodologie operative e Diritto)

Conoscenze

Le modalità di intervento sui comportamenti problema.

Intervenire sulla disabilità motoria e sensoriale.

I servizi a disposizione dei soggetti disabili.

Competenze

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale critico e responsabile di fronte alla realtà ai suoi fenomeni e problemi

Individuare collegamenti e le relazioni tra un caso presentato e le nozioni teoriche apprese sui comportamenti problema

Gestire azioni di informazioni e orientamento dell'utente e dei suoi familiari per facilitare l'accessibilità alle frizioni all'autonomia dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio riguardante la disabilità.

Abilità

Identificare gli elementi e le fasi di lavorazione di un intervento personalizzato nei confronti di soggetti con disabilità intellettiva

Riconoscere le principali implicazioni dei comportamenti problema

Identificare gli interventi più appropriati per i soggetti che attuano comportamenti problema e loro familiari

Individuare i principali servizi rivolti alle persone con disabilità

Realizzare un piano di intervento individualizzato per un soggetto diversamente abile.

Obiettivi minimi

Individuare gli aspetti riguardanti le diverse disabilità e realizzare un piano di intervento individualizzato

Percorso 5. L'intervento sui soggetti con disagio psichico

Conoscenze

L'intervento farmacologico: principali categorie di psicofarmaci

L'intervento psicoterapeutico: la psicoanalisi, la psicoterapia cognitivo-comportamentale, le psicoterapie umanistiche e la terapia sistemico-relazionale

Le terapie alternative: arteterapia, musicoterapia, Pet Therapy

Le condizioni del malato mentale nella storia

La nascita dei manicomi e il movimento dell'antipsichiatria

La legge 180 del 1978 le strutture servizi che si fanno carico della cura dell'assistenza e della tutela dei soggetti con disagio psichico.

Competenze

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento critico e responsabile di fronte alla realtà e cioè fenomeni e problemi.

Individuare collegamenti e relazioni tra un caso presentato e le nozioni teoriche apprese sulla psicoterapia e sulle terapie alternative

Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi attraverso l'utilizzo di sistemi di relazioni adeguati nel settore del disagio psichico

Gestire azione di informazione e orientamento dell'utente con disagio psichico per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio

Realizzare azioni a sostegno della persona con disagio psichico della sua famiglia per favorire l'integrazione e miglioramento delle qualità della vita.

Abilità

Riconoscere gli effetti dei principali psicofarmaci individuando il loro corretto utilizzo e relazione alle patologie da curare

Individuare gli elementi fondamentali di una psicoterapia e le caratteristiche peculiari del colloquio clinico

Riconoscere le tecniche e metodi utilizzati delle varie psicoterapie in relazione all'orientamento psicologico di riferimento

Acquisire consapevolezza del valore dell'arte terapia e delle terapie alternative in particolare della musicoterapia, dell'ippoterapia e della per therapy e del danza-movimento terapeutico

Acquisire consapevolezza del modo in cui nel corso della storia è cambiata la considerazione della malattia mentale fino alla promulgazione della legge numero 180 del 1978

Individuare i principali servizi rivolti alle persone con disagio psichico

Realizzare un piano di intervento individualizzato per un soggetto con disagio psichico.

Obiettivi minimi

Individuare gli aspetti fondamentali del disagio psichico e della psicoterapia. Realizzare un piano di intervento individualizzato

Percorso 6. L'intervento sui soggetti anziani (con collegamenti multidisciplinari con Igiene, Metodologie operative e Diritto)

Conoscenze

Le terapie per contrastare la demenza senile:

le caratteristiche e le strategie della Rot formale e della Rot informale

Le caratteristiche e le strategie del metodo comportamentale

Le caratteristiche e le strategie della terapia della reminiscenza

Le caratteristiche e le strategie della terapia occupazionale

Il metodo Validation

I servizi a disposizione dei soggetti anziani

Competenze

Competenze:

Individuare collegamenti relazioni tra un caso presentato e le nozioni teoriche apprese sui temi trattati delle demenze senili

Utilizzare le principali tecniche di animazione sociale ludica e culturale allo scopo riabilitativo nell'attività psichica dell'anziano

Facilitare la comunicazione tra le persone attraverso un sistema adeguato tenuto conto delle patologie del linguaggio nell'anziano

Gestire azioni di informazione orientamento dell'utente e dei suoi familiari per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio per le necessità degli anziani

Realizzare azioni a sostegno dell'azione dell'anziano malato di demenza della sua famiglia per favorire l'integrazione e miglioramento della qualità della vita.

Abilità

Distinguere le caratteristiche dei diversi trattamenti per le demenze

Individuare il trattamento più adeguato in relazione alle esigenze bisogni dell'anziano malato

Riconoscere le caratteristiche principali dei servizi rivolti agli anziani

Realizzare il piano di intervento individualizzato per gli anziani

Obiettivi minimi:

Individuare gli aspetti fondamentali della condizione dell'anziano con demenza. Realizzare un piano di intervento individualizzato

Percorso 7. Elementi di Bioetica e Deontologia professionale dell'OSS

Valido per percorso OSS e come Modulo multidisciplinare di Educazione Civica

Conoscenze

Che cos'è la bioetica e il suo specifico ambito di ricerca

Elementi di bioetica

I dilemmi etici e le tecniche di orientamento etico

La recente legge della regione Toscana (n°5/2025) che, per prima in Italia, disciplina le modalità organizzative per l'accesso alle procedure di suicidio medicalmente assistito.

La deontologia professionale: i fondamentali principi etici e il diritto all'informazione e al consenso della persona assistita

Il segreto professionale e la privacy

Competenze

Saper cogliere la specificità della bioetica e della deontologia professionale

Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale critico rispetto ai problemi riguardanti inizio vita e fine vita.

Avere consapevolezza di ciò che significa deontologia professionale e sue applicazioni

Abilità:

Distinguere diversi trattamenti etici dell'inizio vita e del fine vita

Riconoscere le caratteristiche principali dei valori bioetici

Aver chiari i compiti e le responsabilità dell'OSS

Obiettivi minimi:

Conoscere le principali caratteristiche della bioetica e saperle individuare nel dibattito

Tipologie di verifica, elaborati ed esercitazioni

- Verifiche orali
- Verifiche scritte:

sono state svolte prove sulle tipologie dell'Esame di Stato, in particolare tipologia B e C. Come prove di simulazione comuni alle quinte dell'Indirizzo SASS sono state svolte 2 prove scritte,

rispettivamente secondo tipologia B e D . E' stata utilizzata la griglia elaborata dal Dipartimento SSAS sulla base delle indicazioni ministeriali, già sperimentata all'esame di Stato dello scorso anno.

- Presentazioni a piccoli gruppi di Progetti o argomenti affrontati o esperienze di PCTO(in Power Point o altre modalità)
- Prove non strutturate
- Prove semi-strutturate
- Prove sulle tipologie dell'Esame di Stato

Criteria per le valutazioni

Si è tenuto conto della conoscenza e della comprensione degli argomenti, delle modalità di esposizione e delle capacità di rielaborazione dei contenuti. Saranno considerati il livello di attenzione e partecipazione durante le lezioni, nonché l'impegno nello studio a casa e nelle attività di PCTO. Sono state infine presi in considerazione le variazioni e i progressi compiuti durante il percorso formativo. Si è tenuto conto delle situazioni particolari e delle specificità degli alunni; in particolare per gli studenti DSA e i BES si è fatto riferimento a quanto stabilito nel PDP anche per l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.

Pisa, 04/05/26

DISCIPLINA
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

Prof.ssa
AGNESE MUSCARELLO

Relazione finale

Profilo della classe

La classe 5K si presenta estremamente eterogenea per quanto riguarda conoscenze, abilità e competenze relative alla disciplina. Il gruppo classe risulta vivace e non sempre pienamente rispettoso delle regole stabilite, rendendo necessarie frequenti azioni di mediazione da parte del/i docente/i.

Una buona parte degli studenti e delle studentesse partecipa attivamente alle lezioni, dimostrando collaborazione e interesse per l'apprendimento, anche alle potenziali scelte future. Tuttavia, tale interesse non è stato sempre accompagnato da un adeguato impegno individuale e da una rielaborazione personale dei contenuti. Di conseguenza, le competenze di base risultano non del tutto sufficienti per alcuni studenti, mediocri per altri e più che sufficienti per un ulteriore gruppo.

Il percorso dell'ultimo biennio ha comunque evidenziato un progressivo processo di crescita da parte della classe, sia sul piano degli apprendimenti sia, in parte, sul piano della partecipazione e della responsabilizzazione individuale.

Metodologie didattiche

Sono state adottate diverse strategie didattiche con l'obiettivo di favorire l'inclusione, sviluppare l'interesse e sostenere la motivazione degli studenti. Accanto alle lezioni frontali, sono state proposte ulteriori metodologie, tra cui compiti di realtà e simulazioni di casi da affrontare, discussioni guidate, visione di film, attività di ricerca e lavori di gruppo, nonché azioni di tutoraggio e pratiche di cooperative learning.

Competenze chiave attivate

Tra le competenze professionali di indirizzo il percorso del terzo, quarto e quinto anno hanno mirato a:

- Comprendere i principali bisogni di salute della persona nelle diverse fasi della vita (infanzia, età adulta, anzianità).
- Riconoscere i fattori di rischio e i determinanti di salute (biologici, ambientali, sociali e comportamentali).
- Applicare principi di igiene e profilassi per la prevenzione delle malattie e la promozione del benessere.
- Conoscere le principali patologie (acute e croniche) e le relative modalità di assistenza e gestione di base.
- Collaborare all'attuazione di interventi di educazione sanitaria e promozione di stili di vita sani.
- Utilizzare un linguaggio tecnico appropriato in ambito medico-sanitario.
- Interpretare semplici dati epidemiologici e informazioni sanitarie per comprendere situazioni di rischio e bisogni emergenti.
- Riconoscere i bisogni assistenziali della persona fragile (anziani, disabili, minori) e contribuire alla loro presa in carico.
- Applicare norme igienico-sanitarie e di sicurezza nei contesti operativi (domiciliari, comunitari, strutture).
- Collaborare con le figure professionali del settore sanitario e socio-assistenziale nel rispetto dei ruoli.
- Comprendere l'organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari del territorio.
- Adottare comportamenti responsabili e rispettosi dei principi etici, della privacy e della dignità della persona assistita.

Materiali didattici

Sono stati utilizzati come principali strumenti di riferimento i libri di testo in adozione "Igiene e cultura medico-sanitaria", volumi A e B. A supporto delle attività didattiche sono stati impiegati materiali audio-video, quali interviste e documentari con specialisti dei settori di interesse, nonché film a tema. Inoltre, sono stati utilizzati materiali relativi alla seconda prova dell'esame di Stato e sono state somministrate verifiche strutturate e semi-strutturate.

Valutazione e tipologia di verifica

- Verifiche orali
- Verifiche scritte:

Come prove di simulazione comuni alle quinte dell'Indirizzo SASS sono state svolte 2 prove scritte, rispettivamente secondo tipologia B e D. E' stata utilizzata la griglia elaborata dal Dipartimento SSAS sulla base delle indicazioni ministeriali.

Criteri per la valutazione

La valutazione ha tenuto conto della conoscenza e della comprensione degli argomenti, delle modalità di esposizione e delle capacità di rielaborazione dei contenuti. Sono stati, inoltre, considerati il livello di attenzione e di partecipazione durante le lezioni, nonché l'impegno dimostrato nello studio individuale e nelle attività di PCTO.

Si è tenuto conto, inoltre, dei progressi e delle variazioni registrate nel corso del percorso formativo. La valutazione ha considerato anche le situazioni personali e le specificità degli alunni; in particolare, per gli studenti con DSA e BES si è fatto riferimento a quanto previsto nei rispettivi PDP, anche in relazione all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

Attività effettivamente svolte

MODULO 1. I DISTURBI DEL COMPORTAMENTO NELL'INFANZIA

- Genitorialità e disagi comportamentali dovuti all'ambiente familiare.
- Paure e fobie
- Ansia fisiologica e patologica infantile.
- Enuresi ed encompresi.
- I disturbi della comunicazione e le sedi anatomiche preposte.
- I disturbi del linguaggio e il logopedista.
- I disturbi del neurosviluppo:
- DSA
- I disturbi dello spettro autistico
- Interventi e servizi territoriali

MODULO 2. LA DISABILITA'

- Definizione di diversa abilità e riferimenti ICF, ICIDH e normativi
- Le cause della diversa abilità
- Prevenzione e diagnosi precoce
- La classificazione delle diverse abilità
- Esempi di disabilità genetica: le malattie monogeniche (fenilchetonuria, galattosemia, le distrofie muscolari), genomiche (sindrome di Down, Klinefelter, Turner) e cromosomiche (cenni sulle delezioni casuali cromosomiche es. Prader Willi)
- Esempi di disabilità motoria (PCI, distrofie di Duchenne, Becker, miotonica)
- Esempi di disabilità cognitiva e DSM5, test standardizzati per la valutazione, QI.
- Esempi di disabilità sensoriale
- Le misure per la disabilità: strumenti legislativi (L.104/92 ed aggiornamenti al 2025, L.68/99, L.328/200, art.32 C.), UVM; assistenza e riabilitazione.
- L.328/2000 ed introduzioni ai piani individualizzati (es. PAI, PEI)

MODULO 3. LA SENESCENZA E LE AFFEZIONI IN ETA' GERIATRICA

- Il concetto di senescenza
- Il processo di invecchiamento e le sue conseguenze su autonomia e benessere psico-fisico dell'anziano
- Le teorie dell'invecchiamento
- La fisiopatologia delle affezioni in età geriatrica: le malattie cronico degenerative e le polipatologie.
- Le malattie osteoarticolari
- Le malattie cardiovascolari
- Le malattie cerebrovascolari
- Le affezioni delle vie aeree (BPCO, infezioni, enfisema); i tumori polmonari

- Il diabete e regolazione ormonale
- Le patologie dell'apparato urinario
- Le demenze primarie e secondarie (potenziali cause)
- Le demenze senili: cause; es. Alzheimer
- Il morbo di Parkinson e parkinsonismi.
- I rischi delle più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione
- Sindrome ipocinetica e piaghe da decubito

MODULO 4. SERVIZI SOCIO SANITARI ED ASSISTENZIALI

- Carta dei diritti del malato
- I servizi a supporto dell'anziano fragile: servizi assistenziali, sanitari e socio-sanitari
- La riabilitazione
- Il piano assistenziale individualizzato e le UVM
- Tecniche di rilevazione dello stato di salute e scale dei livelli di autonomia.
- Il fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina
- ADI/ PDTA Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali

MODULO 5. SUPPORTI ALLA SENESCENZA

- Dispositivi a supporto delle funzioni vitali e della nutrizione artificiale
- Cure palliative
- Accompagnamento al fine vita

MODULI DA COMPLETARE AL 6/05/2026

Alcuni tra gli argomenti dei moduli 4 e 5 saranno completati entro e non oltre il 20/05/2026

DISCIPLINA Francese

Prof.ssa Alessandra Antonelli

Relazione finale

Profilo della classe

OMISSIS

Nessuno ha mai dimostrato un minimo interesse per la materia. Nonostante ciò il profitto risulta appena sufficiente nella maggior parte dei casi. L'impegno e la partecipazione al dialogo educativo sono stati assenti per tutto il corso dell'anno.

Molte/i di loro si sono espresse/i meglio nella Formazione Scuola Lavoro(FSL), che per il loro indirizzo prevede molte ore di stage che qualificano la loro preparazione e orientano per il futuro. Tutti hanno partecipato con assiduità.

Per far fronte alle difficoltà indicate e supportare il gruppo nel raggiungimento degli obiettivi minimi, sono state attivate varie attività di recupero e consolidamento in itinere:

- flipped classroom
- ripasso delle regole grammaticali
- condivisione di materiali digitali (Presentazioni, articoli di giornale)

Metodi e strategie didattiche

Sono adottate varie strategie didattiche nell'ottica di favorire l'inclusione, lo sviluppare dell'interesse e la motivazione. Significativo il metodo della flipped classroom nel Primo Quadrimestre invece nel Secondo ho privilegiato esporre i vari argomenti del programma tramite presentazioni alla Lim e condivisione delle stesse su classroom.

Competenze chiave attivate

Materiali didattici

Supporto di riferimento è stato il libro di testo in adozione *Enfants Ados Adultes* ed. Zanichelli P. Revellino, G. Schinardi, È. Tellier /slides/articoli presi dal web in siti specializzati

Tipologie di verifica, elaborati ed esercitazioni

- Verifiche scritte: come deciso in sede di Dipartimento sono state somministrate rispettivamente due verifiche nel Primo Quadrimestre (la seconda era facoltativa) e due prove obbligatorie nel Secondo Quadrimestre.

Le prove consistono in domande a crocetta, a risposta multipla e domande aperte.

Criteri per le valutazioni

Si è tenuto conto della conoscenza e della comprensione degli argomenti e delle capacità di rielaborazione dei contenuti. Saranno considerati il livello di attenzione e partecipazione durante le lezioni, nonché l'impegno nello studio a casa. Sono state infine presi in considerazione le variazioni e i progressi compiuti durante il percorso formativo. Si è tenuto conto delle situazioni particolari e delle specificità degli alunni; in particolare per gli studenti DSA e i BES si è fatto riferimento a quanto stabilito nel PDP anche per l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.

ATTIVITA' EFFETTIVAMENTE SVOLTE

Ripasso generale delle basi della grammatica francese.

Conoscenze: rinfrescare le conoscenze della lingua

Competenze: saper discernere richieste, domande e saper esprimere i bisogni primari.

Abilità

Saper identificare le opportunità di applicazione delle teorie apprese.

Obiettivi minimi : saper comprendere e saper rispondere a domande generiche sulla scuola, la propria vita, la scuola, il tempo libero

Percorso 2.

Le monde du travail

Conoscenze:

- un travail dans le secteur socio-médical
- Chercher un Emploi
- Missions Professionnelles: la théorie en action

Competenze:

Conoscere in lingua francese i mestieri socio-sanitari

Abilità:

Saper riferire in lingua francese sul mondo del lavoro nello specifico quello legato alle professioni socio-sanitarie

Obiettivi minimi:

Conoscere un lessico di base riferito al mondo del lavoro socio-sanitario.

Percorso 3.

La maladie d'Alzheimer

Competenze:

Conoscere in lingua francese la malattia d'Alzheimer, le cause, i rimedi, i sintomi, ecc

Abilità:

Saper parlare in lingua francese della malattia di Alzheimer

Obiettivi minimi:

Saper parlare della malattia di Alzheimer in modo semplice, ma comprensibile.

Percorso 4.

La Démence Sénile

Competenze:

Conoscere in lingua francese la demenza senile, le cause, i rimedi, i sintomi, ecc

Abilità:

Saper parlare in lingua francese della demenza senile usando termini specifici.

Obiettivi minimi:

Saper parlare della demenza senile in modo semplice, ma comprensibile.

Percorso 5.

Il Burnout

Conoscenze:

Approfondire in lingua francese questo disagio (interdisciplinare- Lingua Inglese), le cause, i rimedi, possibili soluzioni

Competenze:

Conoscere in lingua francese le informazioni legate al tema del burnout e conoscere il lessico specifico.

Abilità:

Saper argomentare in lingua francese sul tema del Burnout

Obiettivi minimi:

Saper riferire in modo semplice, ma chiaro ed esaustivo sul tema del burnout in lingua francese.

DOPO IL 15 MAGGIO prevedo il

PERCORSO 6. sul Morbo di Parkinson

Conoscenze: approfondire in lingua francese la malattia di Parkinson imparando un lessico specifico.

Abilità: saper argomentare sul morbo di Parkinson con linguaggio specifico adeguato.

Obiettivi Minimi: saper riferire sul morbo di Parkinson in modo semplice ma esaustivo.

PERCORSO DI EDUCAZIONE CIVICA

Effettuato nel Primo Quadrimestre (2 ore) sul Tema della Cittadinanza Digitale per titolo:

Être un Citoyen Responsable Aujourd'hui

Pisa, 27/04/26

DISCIPLINA Metodologie operative**Prof.ssa Francesca Tamberi****Relazione finale****1. Profilo della Classe**

La classe è composta da **25 studenti** (9 ragazzi e 16 ragazze). Il gruppo presenta una composizione eterogenea: 17 studenti costituiscono il nucleo storico, ai quali si sono aggiunti nel tempo vari innesti, tra cui sei studentesse provenienti dal corso Operatore del Benessere (OB) e percorsi IFP.

OMISSIS

2. Competenze Professionali Sviluppate

In linea con i documenti di dipartimento e le Linee Guida, il percorso si è focalizzato sulle seguenti competenze in uscita:

N. Competenza	Descrizione Sintetica
Competenza 1	Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi socio-sanitari rivolti a utenze fragili.
Competenza 2	Partecipare e cooperare in gruppi di lavoro e équipe multiprofessionali.
Competenza 3	Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, adottando modalità adeguate all'utenza.
Competenza 9	Realizzare azioni a sostegno e tutela della persona con fragilità per migliorarne la qualità della vita.
Competenza 10	Raccogliere, elaborare e trasmettere dati professionali ai fini del monitoraggio e della valutazione.

3. Programma Svolto (Moduli Didattici)

Le attività didattiche sono state suddivise in tre moduli principali, integrati dal percorso di Educazione Civica:

Modulo 1: Tecniche e strumenti di elaborazione dei dati

- **Contenuti:** Metodi di ricerca e approfondimento tematico; tecniche di raccolta e organizzazione delle informazioni; strumenti di osservazione e documentazione nei servizi sanitari; elementi di statistica e monitoraggio di progetti .
- **Abilità:** Registrazione dati, redazione di relazioni professionali e applicazione di tecniche di base inferenziali.

Modulo 2: Le forme di comunicazione nella relazione d'aiuto

- **Contenuti:** Tecniche per la comunicazione efficace; modelli di comunicazione educativa e terapeutica; focus sulla comunicazione in età senile e con la disabilità.
- **Abilità:** Personalizzazione della cura e presa in carico dell'utente tramite approcci comunicativo-relazionali.

Modulo 3: I progetti nei servizi e per i servizi

- **Contenuti:** Progettazione nei servizi e reti territoriali (formali e informali); modalità d'intervento per minori, anziani, disabili e soggetti svantaggiati.

- **Abilità:** Elaborazione di piani individualizzati e individuazione dei bisogni specifici delle diverse utenze.

Educazione Civica: Etica e Deontologia

Il modulo ha affrontato la distinzione tra etica soggettiva e deontologia professionale (codici di doveri), approfondendo il segreto professionale, il consenso informato e l'equità delle cure come pilastri della dignità umana [Relazione finale].

4. Metodologie e Strumenti

Per stimolare la motivazione e l'apprendimento critico, sono state adottate le seguenti strategie:

- **Lezione partecipata:** Discussione e confronto sulle esperienze di tirocinio
- **Apprendimento cooperativo (Cooperative Learning):** Lavori in piccoli gruppi per favorire l'inclusione e l'interdipendenza positiva.
- **Didattica Laboratoriale e Problem Solving:** Simulazione di "casi professionali" per sviluppare il pensiero divergente e la capacità di progettazione.
- **Materiali:** Libro di testo (G. Muscogiuri, ed. Hoepli), dispense fornite dal docente e piattaforma Google Classroom.

5. Valutazione e Verifiche

Il sistema di valutazione è stato coerente con il PTOF e le delibere di dipartimento:

- **Tipologie di prova:** Prove scritte strutturate, semistrutturate e aperte; interrogazioni orali individuali e di gruppo; compiti di realtà (simulazione casi).
- **Frequenza:** Minimo due valutazioni per quadrimestre.
- **Criteri:** Sono stati valutati la conoscenza dei contenuti, il lessico tecnico, la capacità di rielaborazione e l'impegno nel PCTO.
- **Inclusione:** Per studenti con DSA o disabilità sono state predisposte prove guidate o equipollenti.

6. Attività programmate dopo il 15 Maggio

Modulo 4 Malati terminali e fine vita

Modulo 5 Attività riabilitative e co-terapie

DISCIPLINA Diritto

Prof.ssa Josephine Petramala

Relazione finale

L'insegnamento della materia, che porto avanti dalla classe terza, ha previsto nella classe terza e quarta lo sdoppiamento della stessa in Legislazione socio sanitaria e in Economia e Tecnica Amministrativa, per diventare secondo le nuove Linee Guida in classe quinta unica materia: Diritto, Economia e Tecnica Amministrativa del settore socio sanitario.

La classe presenta livelli differenziati sotto il profilo dell'attenzione, della partecipazione, dell'impegno e del rendimento: per alcuni alunni il livello di preparazione raggiunto è buono; dimostrando interesse, impegno e capacità. Altri studenti presentano una preparazione sufficiente e non pienamente sufficiente, schematica e non approfondita, poco interessati e poco partecipativi, per la mancata acquisizione, da parte di alcuni, di un modus operandi serio e affidabile, adeguato al contesto scolastico.

OMISSIS

Profilo della classe

La classe Quinta K è composta da 25 studenti, 9 ragazzi e 16 ragazze. Diciassette studenti fanno parte del nucleo originario della classe e sono insieme fin dalla prima, mentre gli altri sono innesti successivi. In particolare si segnalano ben sei studentesse provenienti dal corso OB, una che ha effettuato il passaggio lo scorso anno in quarta, dopo aver conseguito la qualifica del terzo anno, le altre cinque che sono subentrate direttamente quest'anno, dopo aver completato l'intero percorso IFP.

Metodologie didattiche

Si è data priorità alla lezione frontale, cercando di coinvolgere la classe attraverso esempi e/o esperienze personali, partendo anche da situazioni concrete o attuali per arrivare poi a un'elaborazione astratta del concetto; lasciando spazio per eventuali interventi e richieste di chiarimenti. Gli argomenti sono stati trattati cercando di stimolare eventuali collegamenti interdisciplinari e dando spunti per la problematizzazione e l'approfondimento individuale. Si è cercato di facilitare l'apprendimento attraverso sintesi alla lavagna, parole chiave e materiale condiviso. Ogni lezione ha richiamato alla memoria i concetti fondamentali attraverso il ripasso, collegandoli con quelli trattati successivamente, cercando di stimolare eventuali collegamenti interdisciplinari e dando spunti per la problematizzazione e l'approfondimento individuale.

Competenze chiave attivate

Tra le competenze professionali di indirizzo si è fatto riferimento in particolare a:

Competenza in uscita n° 1: Collaborare con la gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.

Competenza in uscita n° 2: Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multi professionali in diversi contesti organizzativi/lavorativi.

Competenza in uscita n° 3: Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.

Competenza in uscita n° 4: Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.

Competenza in uscita n° 5: Partecipare alla presa in carico socio assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compressione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.

Competenza in uscita n° 7: Gestire azioni di informazioni e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Competenza in uscita n° 8: Realizzare in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.

Competenza in uscita n° 9: Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita.

Competenza in uscita n° 10: Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate.

Materiali didattici

- Predisposizione di sintesi per facilitare l'apprendimento
- Slide condivise
- Libri di testo, con indicazione delle pagine consigliate per eventuale integrazione e/o approfondimento

Valutazione e tipologia di verifica

Verifiche orali e/o eventuale prova scritta valida per l'orale.

Numero minimo di 2 prove per ogni periodo scolastico.

Si è tenuto conto delle situazioni particolari e delle specificità degli alunni; in particolare per gli studenti DSA e

i BES si è fatto riferimento a quanto stabilito nel PDP anche per l'uso di strumenti compensativi e dispensativi

Attività effettivamente svolte

Percorso introduttivo: LO STATO SOCIALE E L'ECONOMIA SOCIALE

Articoli 32 e 38 della Costituzione.

Lo stato sociale: da Welfare State a Welfare Mix; i principi universalistico e di sussidiarietà; l'economia sociale e i soggetti dell'economia sociale; primo, secondo, Terzo settore.

Percorso 1: LE RETI SOCIALI:

Il lavoro in rete; le reti sociali formali e informali; la programmazione locale; come si costruisce una rete di azione sociale.

Percorso 2: CARATTERISTICHE E NORMATIVA DELL'AREA DI INTERVENTO, SERVIZIO E FIGURE PROFESSIONALI.

Caratteristiche e normativa dell'area di intervento: la tutela dei soggetti in difficoltà: la disabilità. La legge 328/2000, la legge 104/1992, D.lgs 62/2024, la legge dopo di noi, il collocamento mirato, il sistema integrato dei servizi sociali; le aree di intervento.

Percorso 3: AUTORIZZAZIONE E ACCREDITAMENTO

Autorizzazione e accreditamento

Riserva di argomenti, da trattare dopo il 15 maggio.

Percorso 4: I FINANZIAMENTI

Il fundraising e il crowdfunding.

Educazione civica

Costituzione e Sviluppo economico e sostenibile:

“La tutela dei soggetti in difficoltà” : la disabilità.

L’obiettivo è stato quello di sviluppare in tutti gli studenti competenze e quindi comportamenti di “cittadinanza attiva” ispirati, tra gli altri, ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà, proponendo un argomento trasversale con le altre materie professionalizzanti.

Obiettivi minimi: L’alunno deve essere in grado di conoscere gli argomenti trattati, saperli riportare in termini semplici e sintetici.

Pisa, li 04 Maggio 2026

DISCIPLINA Matematica

Prof. Raffaele Montemurro

Relazione finale

Profilo della classe

OMISSIS

Metodologie didattiche

- lezione frontale
- lezione partecipata
- peer tutoring

Competenze chiave attivate (vedere linee guida per associare numero a descrizione)

- Competenza n. 4 (Tutela della salute e del benessere psicofisico)
- Competenza n. 10 (Cittadinanza digitale)
- Competenza n. 11 (Adottare forme di comunicazione digitale adeguate e rispettose)
- Competenza n. 12 (Gestire l'identità digitale e i dati, evitando rischi per salute e benessere)

Materiali didattici

Materiale fornito dal docente su Google Classroom.

Attività effettivamente svolte

- Ripasso disequazioni di secondo grado e sistemi di disequazioni
- Ripasso minimo comune multiplo tra polinomi, introduzione al concetto di funzione
- Ripasso definizione funzione
- Funzione iniettiva, suriettiva, biunivoca, monotonia, funzione inversa
- Intersezione con gli assi del grafico di una funzione, studio del segno di una funzione
- Definizioni di limiti finiti/infiniti, per x tendente a valore finito/infinito anche da destra e da sinistra
- Funzione continua
- Algebra dei limiti
- Cenni significato geometrico della derivata e calcolo di derivate di funzioni razionali fratte (dopo 15 maggio)
- Educazione civica: uso dei social media e benessere psicologico

VERIFICHE E VALUTAZIONE: verifiche scritte e orali; griglie di valutazione adattate di volta in volta alla tipologia di verifica; valutazione di comprensione, errori di calcolo, automatismi algebrici

DISCIPLINA Scienze Motorie

Prof.ssa Margherita Dini

Relazione finale

OBIETTIVI GENERALI MEDIAMENTE RAGGIUNTI

La classe, dal punto di vista disciplinare, ha mostrato sensibilità e impegno nel migliorare il comportamento e sono risultati, nel corso di tutto l'anno scolastico collaborativi e piacevoli. Quasi tutte/i hanno mostrato interesse per la disciplina ed hanno partecipato al dialogo educativo in modo costante e attivo, evidenziando particolari doti di sensibilità e attenzione per le regole scolastiche adeguandosi ai ritmi e ai tempi delle attività proposte, sia pratiche che teoriche. Sia le studentesse che gli studenti hanno mostrato buone competenze motorie facendo registrare miglioramenti ed un buon senso di autonomia nella gestione delle proposte didattiche. In generale si è rilevata una maturazione della coscienza relativa alla propria corporeità sia come padronanza motoria, che come capacità relazionale. Nel corso dell'anno scolastico, si è evidenziata una collaborazione ed una acquisizione di una cultura tesa a promuovere l'attività motoria e sportiva come coscienza e conoscenza di un costume di vita permanente. Alcuni studenti e alcune studentesse hanno avuto modo di scoprire attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possano tradursi in capacità trasferibili nel mondo del lavoro e del tempo libero. Il gruppo classe, in linea generale, si è avviato all'acquisizione di una equilibrata coscienza sociale, di una adeguata consapevolezza di sé, di una capacità di integrazione e di differenziazione. Tutte le studentesse e gli studenti si sono relazionate/i col gruppo ed hanno stabilito contatti sociali sufficientemente adeguati e significativi. Alcuni/e sono in grado di adottare stili comportamentali improntati sul fair-play e di cogliere l'importanza del linguaggio del corpo per la comunicazione non verbale.

Nel complesso il profitto che ne risulta è adeguato.

OBIETTIVI SPECIFICI

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi (sia teorici che pratici) in termini di

Conoscenze

- conoscere gli elementi tecnici, tattici e le dinamiche indispensabili dei principali giochi sportivi.
- conoscere i sistemi di allenamento, i movimenti fondamentali e le loro espressioni tecnico-sportive.
- conoscere gli strumenti e gli esercizi necessari per conseguire un corretto potenziamento muscolare ed il mantenimento dei risultati ottenuti;
- conoscere gli elementi del linguaggio del corpo, dalla postura alla gestualità;
- conoscere, nell'ambito dell'educazione alla salute, i principi di un corretto stile di vita, i principi dell'educazione alimentare, delle norme igienico-sanitarie e degli elementi di pronto soccorso.

Capacità

- utilizzare consapevolmente il proprio corpo per realizzare movimenti che permettono di applicare schemi motori semplici e complessi in situazioni varie.
- mantenere e controllare le posture assunte
- riconoscere gesti e segni della comunicazione non verbale
- praticare in forma globale vari giochi pre-sportivi e sportivi
- rispettare le regole di comportamento in palestra
- rispettare le norme di sicurezza nelle diverse attività motorie

Competenze:

- applicare i fondamentali individuali e di squadra dei principali sport e dei loro regolamenti.

- utilizzare in maniera adeguata i piccoli e grandi attrezzi ed eseguire correttamente esercitazioni di tonificazione e potenziamento muscolare.
- allestire percorsi, circuiti e giochi che sviluppino le capacità coordinative e condizionali richieste dall'insegnante.
- utilizzare tecniche espressive comunicative.
- adottare stili comportamentali improntati al fair-play.
- lavorare e interagire con gli altri in precise e specifiche attività collettive.
- adottare adeguati comportamenti igienici, alimentari, salutari per preservare il proprio benessere
- acquisire competenze di cittadinanza quali il rispetto dell'altro/a, il senso di responsabilità e l'affidabilità, tutto ciò in un'ottica di libertà di scelta per il futuro.

METODI ADOTTATI E STRUMENTI UTILIZZATI NEL PERCORSO DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

La metodologia di insegnamento è stata scelta di volta in volta a seconda dei contenuti e delle dinamiche di gruppo; le lezioni sono state caratterizzate da momenti di lavoro individuale e quando possibile, anche con attività a coppie e a squadre.

Per facilitare l'apprendimento e per attivare procedure di insegnamento coerenti con le finalità educative approvate dal collegio dei docenti e dai consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico, si è cercato di favorire un'atmosfera che:

- incoraggiasse ad essere attivi
- favorisse la natura personale dell'apprendimento
- riconoscesse il diritto all'errore
- incoraggiasse la fiducia in sé
- aumentasse il rispetto e l'accettazione
- facilitasse la scoperta e la soluzione di problemi
- avviasse alla piena autonomia personale

MATERIALE DIDATTICO

Si è fatto uso della palestra, quando possibile del campo di atletica adiacente all'istituto. L'aula per le lezioni teoriche e strumenti informatici per ricerche e presentazioni.

Piccoli e grandi attrezzi specifici per potenziamento e tonificazione muscolare o recupero motorio e, prevalentemente esercitazioni sportive a corpo libero. Fotocopie, file e materiale vario postato su classroom

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche in itinere, sono state effettuate con prove pratiche (somministrazione di test motori), oltre ad una verifica costante attraverso un'osservazione attenta e sistematica degli allievi e delle allieve durante le attività (atteggiamento collaborativo, assunzione di responsabilità nel lavoro di gruppo, rispetto dei compagni e delle regole). La valutazione sommativa, ha tenuto quindi conto della valutazione oggettiva e dei progressi conseguiti in relazione alle situazioni di partenza, delle capacità motorie individuali, nonché dell'impegno dimostrato nel raggiungimento degli obiettivi prefissati, la frequenza e la partecipazione al dialogo educativo, l'interesse per le attività proposte, l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza. Oltre ai risultati oggettivi delle prove pratiche ed orali, si è tenuto conto della puntualità, della serietà, della frequenza, dell'impegno, della partecipazione e dell'interesse nonché della puntualità con la quale sono stati consegnati i compiti assegnati.

CONTENUTI

Lezioni pratiche: potenziamento organico e mobilità articolare; esercitazioni volte al miglioramento delle qualità motorie di base e degli schemi motori di base; esercitazione volte al rilassamento muscolare e allo stretching; attivazione neuro-muscolare con esercizi generali per i vari distretti corporei eseguiti in forma dinamica, corsa lenta iniziale, esercizi di stretching per i muscoli attivati precedentemente, in preparazione al lavoro da svolgere; esercizi di allungamento muscolare; esercizi di balzi ed andature varie; esercizi di mobilitazione e scioltezza articolare; esercizi di equilibrio statico e dinamico; esercizi di coordinazione generale; esercizi di potenziamento muscolare per i grandi gruppi muscolari a carico naturale, esercizi di tonificazione e potenziamento muscolare tramite sovraccarichi personalizzando il lavoro (carico, serie, ripetizioni, recupero); interval-training con esercizi di velocità; lavoro a stazioni a gruppi con esercizi vari; percorso a tempo con esercizi vari; corsa veloce e corsa di resistenza. Tecnica individuale e di squadra dei principali sport (pallavolo, pallacanestro, pallamano, calcetto, tennistavolo ecc.) esercizi propedeutici per l'atletica leggera.

Lezioni teoriche: tutto ciò che è stato svolto nella parte pratica con spiegazione verbale in situazione, corretta esecuzione e finalità; l'allenamento sportivo: le qualità fisiche, la coordinazione generale, statica e dinamica, gli schemi motori di base, metodi di allenamento; regole principali degli sport più diffusi; il fair-play.

- Regole e regolamento della pallavolo
- I fondamentali del basket
- Regole del tennistavolo
- L'atletica leggera: le corse, i lanci, i salti
- L'alimentazione: alimentazione e nutrizione. Principi nutritivi: proteine, carboidrati, lipidi, acqua, sali minerali, fibre e vitamine: definizione, classificazione e funzioni. Macronutrienti e micronutrienti. Alimentazione corretta: come distribuire i pasti all'interno della giornata. L'importanza di una buona colazione. L'alimentazione nelle varie fasce di età. La piramide alimentare. L'alimentazione della/o sportiva/o
- La salute dinamica ed il concetto di adattamento. I rischi della sedentarietà e il movimento come prevenzione. La sedentarietà come malattia. La carenza di movimento e le sue conseguenze. Il movimento come prevenzione. Lo sport come educazione alla salute. I fattori determinanti la salute dinamica: patrimonio genetico, ambiente sociale, ambiente fisico con i fattori ambientali, prevenzione e stili di vita.
- Il decalogo per una sana e corretta alimentazione.
- Le competenze chiave di cittadinanza in particolare, la partecipazione e la collaborazione, imparare a superare gli ostacoli; autonomia e responsabilità. Il rispetto delle regole.
- L'attività motoria come stile di vita permanente. La camminata. La corsa.
- Attività in ambiente naturale. Il rispetto dell'ambiente, sostenibilità e sport.
- La colonna vertebrale. Postura e prevenzione.
- Elementi di primo soccorso. Omissione di soccorso. Il comportamento del soccorritore, i numeri di emergenza. Come contattare i numeri di emergenza. Differenza fra emergenza e urgenza. La prevenzione dei traumi sportivi.
- Proposte di giochi individuali e/o a squadre per l'infanzia, l'adolescenza e l'età adulta. L'importanza dei giochi sportivi nello sviluppo del/la bambino/a.
- Cenni sul Parkinson: esercizi ed esercitazioni motorie per il mantenimento dell'autonomia personale e delle competenze sociali. Equilibrio, coordinazione e postura
- Per educazione civica vedi schema dei docenti di classe. (Alimentazione come prevenzione: conoscere per acquisire corretti stili di vita. L'importanza di una corretta nutrizione per essere un/a buon/a cittadino/a attivo/a)

Pisa maggio 2026

DISCIPLINA Religione

Prof.ssa Giada Dal Canto

Relazione finale

Profilo della classe

La classe è molto partecipe, collaborativa e disponibile al dialogo educativo.

Metodologie didattiche

Le strategie di insegnamento privilegiate sono quelle esperienziali-induttive, per mezzo delle quali si stimolano e si coinvolgono gli studenti ad un apprendimento attivo e significativo. Le tecniche di insegnamento utilizzate sono: brevi lezioni frontali; lettura a voce alta di brani tratti dal libro di testo o da quotidiani o da altri sussidi; dibattiti guidati dall'insegnante; attività in cooperative learning

Competenze chiave attivate

Tali competenze e obiettivi sono stati individuati tenendo conto delle generali finalità educative e formative del nostro Istituto e delle decisioni dei Dipartimenti, dopo una attenta valutazione della situazione di partenza della classe e in continuità con il lavoro degli anni precedenti. Il C.d.C. ritiene che gli studenti debbano acquisire le competenze chiave di cittadinanza europee.

Le competenze saranno articolate facendo riferimento agli obiettivi relativi ai principali assi culturali.

Competenze e Obiettivi relazionali e comportamentali

Competenza personale – obiettivi:

- riflettere sui propri stati emotivi;
- saper descrivere i propri stati emotivi;
- osservare il proprio linguaggio non verbale;
- sviluppare pensiero critico.

Competenza sociale – obiettivi:

- sviluppare empatia;
- comprendere la fragilità altrui e saper includere;
- osservare il linguaggio non verbale altrui;

Materiali didattici

È apparsa evidente la necessità di integrare il libro in adozione con informazioni, esplicitazioni e aggiornamenti che tengano maggiormente conto del contesto sociale e culturale nel suo evolversi. Si farà uso di scritti tratti dai mass-media, dall'ambito letterario, dalle opere del pensiero e dall'ambito artistico italiano ed estero.

Infine, ci si avvarrà di alcuni sussidi audiovisivi, quali slides, documentari, film e altro, che saranno presentati, commentati e discussi con tutta la classe.

Si ritengono strumenti alternativamente utili al processo d'insegnamento e apprendimento i seguenti: lavagna, LIM, fotocopie, articoli tratti da quotidiani o da altri mass media

Valutazione e tipologia di verifica

Poiché l'Irc esprime la valutazione per l'interesse, la partecipazione e il profitto di ogni allievo con modalità diverse dalle altre discipline e in sintonia con le disposizioni che specificano la modalità formale di presentazione della Nota di valutazione per la materia (cm 17/10/86, n.286; cm 21/01/87, n. 11) si valuteranno gli allievi secondo la seguente griglia:

A - Livello di conoscenza: scarsa conoscenza/conoscenza superficiale e frammentaria. Interesse: scarso/discontinuo e superficiale.

Livello di abilità: non ha conseguito le abilità richieste/qualche abilità utilizzata con incertezza
Giudizio espresso: **Insufficiente**.

B - Livello di conoscenza: conosce gli argomenti fondamentali. Interesse: costante ma, a volte, superficiale.

Livello di abilità: comprende e rielabora testi semplici/risponde in modo pertinente alle domande/ comprende ed utilizza i termini specifici di base in modo sufficientemente corretto. Giudizio espresso: **Sufficiente**

C - Livello di conoscenza: conosce e sa rielaborare i contenuti. Interesse: alterno/vivace.

Livello di abilità: interviene su richiesta dell'insegnante /risponde in modo appropriato/non sempre utilizza i termini in modo adeguato. Giudizio espresso: **Buono**

D- Livello di conoscenza: conosce e sa rielaborare in modo personale i contenuti. Interesse: costante/vivace.

Livello di abilità: interviene in modo opportuno/risponde in modo logico ed appropriato/utilizza i termini specifici in modo adeguato. Giudizio espresso: **Molto**

E - Livello di conoscenza: conosce in modo approfondito gli argomenti fondamentali/dimostra una conoscenza complessiva di tutti gli argomenti. Interesse: costante/vivace.

Livello di abilità: organizza autonomamente le conoscenze/analizza e valuta criticamente contenuti e procedure/rielabora in modo personale i contenuti e propone riflessioni critiche/comprende ed utilizza in modo corretto i termini specifici. Giudizio espresso: **Moltissimo**.

Attività effettivamente svolte

San Francesco, la vita e le tematiche di attualità connesse:

- il concetto di diversità a partire dall'incontro con lebbroso,
- le scelte di vita a partire dal processo del padre in piazza ad Assisi
- ecologia integrale e "tutto è connesso" a partire dal Cantico delle Creature

Partecipazione a evento "Francesco Live" a Firenze

Approfondimento sul conflitto Israele-Palestinese (ottobre)

Incontro con Caritas a tema "Volontariato e Servizio civile"

Dopo il 15 maggio:

Incontro con Controluce, associazione di volontariato penitenziario

5. VERIFICHE E VALUTAZIONE

5.1. Criteri generali

Sono stati definiti nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto al quale si rimanda, i criteri generali relativi a:

- verifica e valutazione
- classificazione degli obiettivi e dei livelli
- valutazione interperiodale, di fine periodo (2 quadrimestri) e valutazione finale

5.2. Modalità di verifica

Le verifiche, di tipo sia formativo, sia sommativo, sono state effettuate attraverso prove orali, prove scritte e prove grafiche o pratiche, a seconda delle discipline, con frequenza variabile e in coerenza con quanto predisposto nel relativo piano di lavoro, come risulta nelle schede presentate dai/dalle singoli/e docenti.

5.3. Criteri di valutazione

Le tabelle di riferimento per la valutazione degli apprendimenti deliberate nel PTOF di Istituto sono visionabili al seguente link:

- https://www.e-santoni.edu.it/wp-content/uploads/2025/04/Tabelle_valutazioni_discipline_comportamento_credito_.pdf

A questo link i criteri di valutazione per l'Educazione civica (pp. 6-8 del curriculum):

- [Criteri di valutazione per l'Educazione civica](#)

6. PREPARAZIONE ALLE PROVE DELL'ESAME DI MATURITA'

I docenti del CdC interessati hanno avuto cura di preparare la classe alle prove dell'Esame di maturità secondo criteri didattici ed esercitazioni che si possono desumere dalle relazioni e dalle attività effettivamente svolte. Agli alunni e alle alunne è stata data informazione ed esemplificazione delle modalità di valutazione degli scritti secondo i parametri docimologici previsti dall'Esame di maturità e in particolare sulla base delle griglie costruite sugli indicatori presenti nei Quadri di Riferimento ministeriali delle due prove scritte, così come risulta dalle relazioni e in particolare dalle attività effettivamente svolte.

Per quanto riguarda le simulazioni, e in generale quanto attiene alle modalità di preparazione a procedure riconducibili al contesto dell'esame, si sintetizza di seguito quanto svolto.

6.1. I Prova Esame di maturità

Testo prima simulazione marzo 2026

SIMULAZIONE PRIMA PROVA

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Gabriele D'Annunzio, *La sabbia del tempo*, in *Alcyone*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come¹ scorrea la calda
sabbia lieve per entro il
cavo della mano in ozio
il cor senti che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il
cor m'assalse per
l'appressar dell'umido
equinozio² che offusca
l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna
la mano era, clessidra il cor
mio palpitante, l'ombra
crescente d'ogni stelo
vano³ quasi ombra d'ago in
tacito quadrante⁴.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

Interpretazione

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

¹ *Come*: mentre

² *umido equinozio*: il piovoso equinozio d'autunno

³ *stelo vano*: stelo d'erba prossimo ad insecchire

⁴ *ombra d'ago in tacito quadrante*: ombra dell'ago di una meridiana. *Tacito* è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiata in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'«Ultima Moda», nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto

più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

¹ Edoardo Perino, tipografo ed editore romano

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **J.M.Keynes**, *Come uscire dalla crisi*, Laterza, Bari, (I edizione 2004), edizione utilizzata 2024, pp.113 -116.

«[...] Sig. Presidente, arrivati a questo punto, avrete la sensazione che io vi critichi più di quanto non vi apprezzati. Ma in verità non è così. Voi continuate ad essere lo statista la cui visione generale e attitudine ai compiti di governo mi sono più congeniali rispetto a quelli di tutti gli altri governanti nel mondo. Voi siete l'unico che si rende conto della necessità di un profondo cambiamento di metodi e lo sta tentando senza intolleranze, tirannie e distruzioni. Voi procedete a tentoni, attraverso tentativi ed errori, e si avverte che siete, proprio come dovrete essere, completamente indipendente nel vostro intimo dai dettagli di una particolare tecnica. Nel mio paese, come nel vostro, la vostra posizione rimane straordinariamente immune da critiche su questo o quel dettaglio. La nostra speranza e la nostra fede sono basate su considerazioni più generali. Se mi doveste chiedere cosa suggerirei in termini concreti per l'immediato futuro, io risponderei così. [...] Nel campo della politica interna, metto avanti a tutto, per le ragioni addotte sopra, un largo volume di spesa da finanziare con debiti sotto gli auspici del governo. È al di là delle mie competenze scegliere i particolari capitoli di spesa. Ma la preferenza dovrebbe essere data a quelli che possono essere realizzati rapidamente su larga scala come, per esempio, la rimessa in efficienza delle attrezzature ferroviarie. L'obiettivo è avviare il processo di ripresa. Gli stati Uniti sono pronti ad avanzare verso la prosperità se si riesce a imprimere una spinta vigorosa nei prossimi sei mesi. L'energia e l'entusiasmo che lanciarono l'N.R.A.¹ nei suoi primi giorni non potrebbero essere posti al servizio di una campagna finalizzata ad accelerare spese centrali scelte oculatamente, nella misura in cui la pressione delle circostanze lo consenta? Lei può almeno sentirsi sicuro che il Paese sarà arricchito più da tali progetti che dalla involontaria attività di milioni di persone. Metto al secondo posto il mantenimento di un credito abbondante e a buon mercato e in particolare la riduzione del saggio d'interesse a lungo termine. L'inversione di tendenza in Gran Bretagna è largamente attribuibile alla riduzione del saggio d'interesse a lungo termine che fu raggiunta grazie al successo della conversione del debito di guerra. Quest'ultima fu realizzata attraverso la politica di mercato aperto della Banca d'Inghilterra. Non vedrei alcuna ragione per non ridurre il saggio d'interesse sui titoli governativi a lunga scadenza, portandolo al 2,5% o anche meno, con favorevoli ripercussioni su tutto il mercato obbligazionario, se soltanto il Sistema della Riserva Federale² sostituisse il suo attuale pacchetto di titoli del Tesoro a breve termine con l'acquistare in cambio emissioni a lunga scadenza. Tale politica dovrebbe sortire i primi effetti in pochi mesi ed io gli annetto grande importanza. Con questi adattamenti o estensioni della vostra attuale politica, potrei sperare con grande fiducia in un esito positivo. [...] J.M.Keynes»

¹ *National Recovery Administration*: il principale piano economico elaborato da Roosevelt nella prima fase della sua presidenza.

² *Sistema della Riserva Federale*: organismo che negli Stati Uniti svolge il ruolo di Banca Centrale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto e individua la tesi sostenuta dall'autore.
2. Cosa intende Keynes con l'espressione “*campagna finalizzata ad accelerare spese centrali*”?
3. L'autore propone come esempio positivo la politica economica adottata in Gran Bretagna: ricostruisci i passaggi del ragionamento.
4. Individua quali obiettivi intende raggiungere la politica economica suggerita da Keynes.

Produzione

Il testo proposto è parte di una lettera indirizzata dall'economista John Maynard Keynes (1883 – 1946) al presidente americano Roosevelt pubblicata sul «*The New York Times*» (31-12-1933) durante la Grande Depressione degli anni Trenta. Sulla base della tesi sostenuta dall'autore e in base alle conoscenze da te acquisite durante il percorso di studi, elabora un testo coerente e coeso sulla crisi economica del 1929 e sul *New Deal*.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Vito Mancuso**, *Non ti manchi mai la gioia. Breve itinerario di liberazione*, Garzanti, Milano, 2023, pp. 81-82.

«Il primo pensiero giusto è *vivere* per qualcosa più importante di sé. Esso nasce quando, dal guardare e concepire il mondo secondo una psicologia e una spiritualità immature, analoghe al primitivo sistema astronomico tolemaico, si passa a una psicologia e una spiritualità evolute, analoghe al più raffinato e più veritiero sistema astronomico copernicano. Il primo pensiero giusto sorge quando nella mente e nel cuore di un essere umano avviene il passaggio dal geocentrismo all'eliocentrismo: quando dal fare istintivamente di se stessi la stella si comprende di essere in realtà un pianeta, e così, dal considerare tutto sulla base del proprio ristretto interesse, si passa a una dilatazione della mente e del cuore che fa comprendere l'esatta proporzione delle cose.

Uno apre gli occhi, inizia a guardare il mondo non più in funzione di sé con sguardo ricurvo e uncinato, ma con sguardo diritto per quello che esso è, poi si mette a pensare e dice a se stesso: la natura è più importante di me, la cultura è più importante di me, la giustizia è più importante di me, ci sono mille cose più importanti di me. Chi sente questa attrazione della verità e acconsente al suo richiamo esce dalla caverna dell'Io e perviene alla luce della realtà: il suo sguardo, come ho detto, si raddrizza, e dall'essere ricurvo a forma di uncino, espressione della natura vorace e predatoria della sua precedente immaturità tolemaica, inizia a essere diritto, espressione della rettitudine copernicana che ora lo abita. Il che lo conduce a vivere in modo da fare di sé non un immaturo e vorace complemento di termine, ma un maturo e libero soggetto, responsabilmente legato a un codice di valori che lo rende degno di servire la realtà.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto, individuando la tesi sostenuta dall'autore.
2. Nel testo torna più volte il riferimento metaforico al sistema astronomico tolemaico e a quello copernicano: spiega come esso viene applicato al ragionamento dell'autore.

Il cambiamento di prospettiva dovrebbe spingere il lettore a uscire ‘*dalla caverna dell'Io*’ e a pervenire ‘*alla luce della realtà*’. Chiarisci il significato dell'immagine impiegata, tenendo presente che essa rievoca il mito della caverna con cui il filosofo greco Platone raffigurava la condizione umana, prigioniera dell'apparenza e ignara della verità.

3. Chi abbraccia uno sguardo nuovo smette i panni di ‘*immaturo e vorace complemento di termine*’ per

divenire ‘*un maturo e libero soggetto*’: chiarisci il significato attribuito dall’autore a tale metafora.

Produzione

Facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue letture e alle tue esperienze, proponi una tua riflessione sulle considerazioni presenti nel brano, elaborando un testo in cui tesi e argomentazioni siano organizzate in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Gabriele Crescente**, *Il peso dell’intelligenza artificiale sull’ambiente*, 22 marzo 2024, <https://www.internazionale.it/notizie/gabriele-crescente/2024/03/22/intelligenza-artificiale-ambiente>.

«Il boom dell’intelligenza artificiale ha scatenato accese discussioni sulle sue possibili conseguenze apocalittiche, dalla scomparsa di milioni di posti di lavoro al rischio che le macchine possano sfuggire al controllo degli esseri umani e dominare il pianeta, ma finora relativamente poca attenzione è stata dedicata a un aspetto molto più concreto e immediato: il suo crescente impatto ambientale.

I software come ChatGpt richiedono centri dati estremamente potenti, che consumano enormi quantità di energia elettrica. Secondo l’Agenzia internazionale dell’energia i centri dati, l’intelligenza artificiale e le criptomonete sono responsabili del 2 per cento del consumo mondiale di elettricità, un dato che potrebbe raddoppiare entro il 2026 fino a eguagliare il consumo del Giappone.

Questa crescita sta già mettendo in crisi le reti elettriche di alcuni paesi, come l’Irlanda, che dopo aver cercato per anni di attirare i giganti del settore dell’informatica, ha recentemente deciso di limitare le autorizzazioni per nuovi centri dati.

I server hanno anche bisogno di grandi quantità di acqua per il raffreddamento. Il Financial Times cita una stima secondo cui entro il 2027 la crescita dell’ia possa produrre un aumento del prelievo idrico compreso tra 4,2 e 6,6 miliardi di metri cubi all’anno, più o meno la metà di quanta ne consuma il Regno Unito.

Le aziende del settore fanno notare che l’intelligenza artificiale può avere un ruolo fondamentale nella lotta alla crisi climatica e ambientale: le sue applicazioni possono essere usate per aumentare l’efficienza delle industrie, dei trasporti e degli edifici, riducendo il consumo di energia e di risorse, e la produzione di rifiuti. Secondo le loro stime, quindi, la crescita del suo impatto ambientale netto è destinata a rallentare per poi invertirsi.

Ma alcuni esperti intervistati da Undarke¹ sono scettici e citano il paradosso di Jevons, secondo cui rendere più efficiente l’uso di una risorsa può aumentare il suo consumo invece di ridurlo. Man mano che i servizi dell’intelligenza artificiale diventano più accessibili, il loro uso potrebbe aumentare talmente tanto da cancellare qualunque effetto positivo.

A complicare la valutazione è anche la scarsa trasparenza delle aziende, che rende difficile quantificare l’impatto dei loro servizi e la validità delle loro iniziative per aumentarne la sostenibilità. Le cose potrebbero presto cambiare.

L’Ai act² approvato a febbraio dall’Unione europea obbligherà le aziende a riferire in modo dettagliato il loro consumo di energia e risorse a partire dal 2025, e il Partito democratico statunitense ha da poco presentato una proposta di legge simile.»

¹ *Undarke*: rivista di divulgazione scientifica digitale.

² *Ai act*: nuovo Regolamento europeo sull’Intelligenza Artificiale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua gli snodi argomentativi.

Quali effetti positivi potrebbe eventualmente avrebbe l’Ai sull’ambiente?

2. Come si presenta e come si cerca di risolvere la questione della “trasparenza” da parte delle aziende del settore AI?

3. Cosa si intende con l’espressione ‘*paradosso di Jevons*’?

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze e delle tue esperienze personali elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul “boom” dell’intelligenza artificiale e del suo impatto sull’ambiente, oltre che sulla società e sulle abitudini dei singoli e dei gruppi. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo

ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Bruno Bettelheim**, *Un genitore quasi perfetto*, Feltrinelli, Milano, 2009, pp. 77-83.

«Il rendimento scolastico, un tema sul quale spesso genitori e figli sono in conflitto, può servire a illustrare ulteriormente come il fatto di vedere le cose da due prospettive diverse possa facilmente diventare di ostacolo al rapporto tra genitori e figli in quanto una stessa idea o esperienza può assumere significati completamente diversi per ciascuno di essi. Di solito il genitore che si preoccupa per i progressi scolastici del figlio è mosso dall'apprensione circa il suo futuro; ma per un bambino futuro vuol dire domani o, al massimo, di lì a qualche giorno. Per lui tra l'oggi e il giorno in cui finirà gli studi, per non parlare di quando sarà adulto, c'è di mezzo un'eternità, un lasso di tempo indefinibile e inimmaginabile. (Del resto, anche molti adulti trovano difficile proiettarsi in un futuro distante una quindicina d'anni). Appunto perché il bambino è incapace di abbracciare il futuro, il presente immediatamente assume importanza assoluta. Perciò l'insoddisfazione del genitore, in quanto esiste nel presente e viene avvertita nel presente, è la cosa che conta, mentre la causa di quella insoddisfazione, la preoccupazione per il "futuro", non ha per il bambino alcun senso.

Dicendo questo non si vuole assolutamente negare quanto sia importante per la buona riuscita scolastica dei bambini e dei ragazzi la vicinanza e l'interessamento dei loro genitori. Ma deve trattarsi di un interessamento che riguarda quello che succede a scuola giorno per giorno, perché questo è l'orizzonte entro il quale vive e concepisce la sua vita il bambino. Per la maggior parte dei bambini una relazione positiva con i genitori e con il loro atteggiamento verso la cultura è l'ingrediente fondamentale di una buona riuscita scolastica. Il bambino desidera naturalmente avere accesso alle cose che gli amati genitori considerano importanti, vuole saperne di più sulle cose che a essi stanno tanto a cuore. E vuole anche compiacerli, ottenere la loro approvazione (nonché quella dell'insegnante e di altri adulti importanti per lui), ma *ora, subito*. E applicarsi allo studio sembrerebbe un modo relativamente facile per ottenere tutte queste cose.

Il bambino che va bene a scuola riceve molte ricompense: i suoi genitori sono contenti di lui, l'insegnante lo loda, gli dà buoni voti. Perciò se un bambino che possiede le abilità necessarie per riuscire bene a scuola invece va male, devono esistere dei motivi che spiegano il suo fallimento, dei motivi che, per quel bambino, devono evidentemente essere più pressanti del desiderio di ottenere tutte quelle gratificazioni. Per poter comprendere tali motivi dobbiamo scoprire da quale prospettiva il fallimento scolastico può apparire più desiderabile del successo. Solo la convinzione *aprioristica* dei genitori che non possa esistere una simile prospettiva impedisce loro di capire come mai il figlio abbia scelto il fallimento invece del successo. Se solo si sforzassero di vedere le cose da un'angolazione che renda intelligibile la scelta del figlio, allora il suo modo di ragionare apparirebbe anche a loro comprensibile e del tutto logico; e, quel che più conta, il conflitto si risolverebbe ed essi saprebbero come indurre il bambino a modificare la sua scelta in modo che si conformi maggiormente alla loro.»

Facendo riferimento alle osservazioni ricavate dalla personale esperienza, analizza la tesi, sostenuta dallo psicopatologo Bruno Bettelheim (1903-1990), secondo cui il rapporto tra genitori e figli ha un ruolo decisivo nel determinarne il rendimento scolastico di questi ultimi. Scegli i riferimenti che ti sembrano più congeniali allo sviluppo del tuo discorso che va argomentato in maniera coerente e coesa.

PROPOSTA C2

Testo tratto da **Paola Calvetti**, «Amicizia», in *Nuovo dizionario affettivo della lingua italiana*, Fandango, Roma, 2019, pp. 24-25.

«Quando penso al futuro, quando immagino la mia vecchiaia, quando guardo i miei figli, ormai adolescenti, mi viene in mente la parola "amicizia". Avrei scelto "amore", fino a poco tempo fa. L'ho scartato, anche se all'apparenza, ha più fascino e mistero. Oh, non perché ho il cuore troppo infranto, ma se devo scegliere – e mi hanno chiesto di scegliere – una parola, punto sull'amicizia. Nella cosiddetta società liquida e precaria nella quale viviamo, amicizia è solidità. Immagino che, se morte non ci separa, l'amicizia è, resta, è l'unica parola che posso associare, per assonanza emotiva e non fonetica, all'eternità, alla consolazione, alla tenerezza, al tepore, che non è calore o fiamma, ma piccolo caldo, costante caldo, abbraccio che non scivola via. Meno temeraria della passione, l'amicizia non è seconda

scelta, non è saldo, avanzo. È pietra, terra, approdo sicuro. Non ha sesso, è universale, attenua il dolore più di ogni altro sentimento. È il sentimento del futuro. La certezza, che sconfigge la precarietà. Nella libertà. Non è una parolona, nemmeno una parolina. È la parola.»

Elabora un testo coerente e coeso esprimendo il tuo punto di vista in merito alle considerazioni dell'autrice sul tema dell'amicizia. Argomenta il tuo punto di vista in riferimento alle tue conoscenze artistico-letterarie, alle tue letture, alle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Testo seconda simulazione 15 maggio 2026

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA AI Italo Svevo, Salute e malattia (da La coscienza di Zeno)

Compresi finalmente che cosa fosse la perfetta salute umana quando indovinai che il presente per lei era una verità tangibile in cui si poteva segregarsi e starci caldi. Cercai di esservi ammesso e tentai di soggiornarvi risoluto di non deridere me e lei, perché questo conato non poteva essere altro che la mia malattia ed io dovevo almeno guardarmi dall'infettare chi a me s'era confidato. Anche perciò, nello sforzo di proteggere lei, seppi per qualche tempo movermi come un uomo sano.

Essa sapeva tutte le cose che fanno disperare, ma in mano sua queste cose cambiavano di natura. Se anche la terra girava non occorre mica avere il mal di mare! Tutt'altro! La terra girava, ma tutte le altre cose restavano al loro posto. E queste cose immobili avevano un'importanza enorme: l'anello di matrimonio, tutte le gemme e i vestiti, il verde, il nero, quello da passeggio che andava in armadio quando si arrivava a casa e quello di sera che in nessun caso si avrebbe potuto indossare di giorno, né quando io non m'adattavo di mettermi in marsina. E le ore dei pasti erano tenute rigidamente e anche quelle del sonno. Esistevano, quelle ore, e si trovavano sempre al loro posto.

Di domenica essa andava a Messa ed io ve l'accompagnai talvolta per vedere come sopportasse l'immagine del dolore e della morte. Per lei non c'era, e quella visita le infondeva serenità per tutta la settimana. Vi andava anche in certi giorni festivi ch'essa sapeva a mente. Niente di più, mentre se io fossi stato religioso mi sarei garantita la beatitudine stando in chiesa tutto il giorno.

C'erano un mondo di autorità anche quaggiù che la rassicuravano. Intanto quella austriaca o italiana che provvedeva alla sicurezza sulle vie e nelle case ed io feci sempre del mio meglio per associarmi anche a quel suo rispetto. Poi v'erano i medici, quelli che avevano fatto tutti gli studii regolari per salvarci quando - Dio non voglia - ci avesse a toccare qualche malattia. Io ne usavo ogni giorno di quell'autorità: lei, invece, mai. Ma perciò io sapevo il mio atroce destino quando la malattia mortale m'avesse raggiunto, mentre lei credeva che anche allora, appoggiata solidamente lassù e quaggiù, per lei vi sarebbe stata la salvezza.

Io sto analizzando la sua salute, ma non ci riesco perché m'accorgo che, analizzandola, la converto in malattia. E, scrivendone, comincio a dubitare se quella salute non avesse avuto bisogno di cura o d'istruzione per guarire. Ma vivendole accanto per tanti anni, mai ebbi tale dubbio.

1 Comprensione e analisi Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1) Il passo ritrae la perfetta salute di Augusta e le sue incrollabili certezze: quali sono le solide sicurezze su cui poggia il sistema di vita della donna?

2) Spiega il significato del seguente passo «Essa sapeva tutte le cose che fanno disperare, ma in mano sua queste cose cambiavano di natura. Se anche la terra girava non occorre mica avere il mal di mare!

Tutt'altro! La terra girava, ma tutte le altre cose restavano al loro posto». Con quali altri passaggi del romanzo confronteresti tale visione della vita per analogia o antitesi?

3) Perché Zeno dichiara di convertire la salute di Augusta in malattia nel momento stesso in cui parla?

4) Qual è l'atteggiamento di Zeno nei confronti del normale mondo borghese?

5) L'inattendibilità di Zeno come narratore e lo iato che si apre fra io narrato e io narratore producono un effetto straniante nei confronti della materia oggetto di analisi da parte del protagonista: individua nel testo i passi in cui risultano l'ambivalenza di Zeno e l'uso dell'ironia.

6) Il racconto si configura come un'ampia analepsi: che funzione ha questa anacronia nello svolgimento della storia?

7) Tutto il passo è costruito sull'antitesi fra Augusta e Zeno: individua nel testo gli elementi oppositivi che caratterizzano i personaggi.

Interpretazione e contestualizzazione

Partendo dal testo proposto, evidenzia la costruzione narrativa della Coscienza di Zeno, mettendo in luce il sistema dei personaggi e i temi con opportuni riferimenti alle precedenti esperienze letterarie dell'autore. Sottolinea poi il rapporto ambivalente di Svevo con la psicanalisi, richiamando all'attenzione i passaggi della Coscienza in cui emergono maggiormente i riferimenti alle tecniche di questo procedimento di indagine. In alternativa puoi mettere in correlazione le scelte letterarie adottate da Svevo in questo romanzo con le altre esperienze narrative, italiane e straniere, di questo periodo storico, che hai avuto modo di analizzare nel tuo percorso formativo, evidenziando come la psicanalisi abbia contribuito a rinnovare la tradizione letteraria del Novecento.

PROPOSTA A2

La bicicletta – Pascoli

I

Mi par di udir nella siepe
la sveglia di un querulo implume **1**.

Un attimo... Intesi lo strepere **2**
cupo del fiume.

Mi parve di scorgere un mare
Dorato di tremule messi. **3**

Un battito... Vidi un filare
di neri cipressi.

Mi pare di fendere **4** il pianto
d'un lungo corteo di dolore **5**.

Un palpito... M'erano accanto
le nozze e l'amore.

dlin... dlin

II

Ancora echeggiavano i gridi
dell'innominabile **6** folla;
che udivo stridere gli acridi **7**
su l'umida zolla.

Mi disse sue parole brevi
qualcuno che arava sul piano;
tu **8**, quando risposi, tenevi
la falce alla mano.

Io dissi un'altra parola,
fuggevole vergine **9**, a te;
la intese una vecchia che sola

parlava con sé
dlin... dlin

III

Mia terra, mia labile **10** strada,
sei tu che trascorri o son io?
Che importa? Ch'io venga o tu vada,
non è che un addio!
Ma bello è quest'impeto d'ala,
ma grata **11** è l'ebrezza del giorno.
Pur dolce è il riposo... Già cala
la notte: io torno.
La piccola lampada **12** brilla
per mezzo all'oscura città.
Più lenta la piccola squilla **13**
dà un palpito, e va...
dlin... dlin

Metro: Tre gruppi di quartine composte da tre novenari e un quinario, con schema ABAB.

1 querulo implume: uccellino dal tono lamentoso. 2 strepere: rumoreggiare. 3 messi: il grano maturo.
4 fendere: attraversare. 5 corteo di dolore: un funerale; 6 innominabile: anonima. 7 acridi: cavallette. 8 tu:
l'io lirico si rivolge alla vergine del v. 23. 9 fuggevole vergine: fanciulla apparsa per un attimo. 10 labile:
che corre velocemente. 11 grata: gradita. 12 lampada: fanale. 13 piccola squilla: campanello.

COMPRESIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Nella prima parte del testo ricorre per tre volte il sintagma «Mi parve». Che effetto produce questa ripetizione sul lettore? Perché Pascoli non dice Vidi o Sentii?
2. Sempre nella prima parte del testo si ripetono per tre volte i puntini di sospensione. Che effetto produce questa scelta sul lettore?
3. La poesia è scandita in tre tempi, che corrispondono a tre momenti di un percorso in bicicletta. Pascoli non dice tutto, anzi allude più che narrare; eppure c'è un filo narrativo abbastanza riconoscibile. Che cosa succede in questa poesia? Spiegalo in 4-5 righe.
4. In che senso La bicicletta è una poesia allegorica? Dove sta l'allegoria?
5. Ti pare che l'uso dell'onomatopea (dlin dlin) abbia in tutti e tre i casi (vv. 13, 26, 39) una funzione espressiva analoga? O qualcosa cambia?

INTERPRETAZIONE

Proponi un'interpretazione complessiva del brano evidenziando gli elementi tipici dell'immaginario e dello stile pascoliano, nonché gli elementi che possono essere ricondotti al Simbolismo. Se lo ritieni utile puoi fare confronti con altri testi dello stesso autore.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Cristiano Corsini**, La fabbrica dei voti. Sull'utilità e il danno della valutazione a scuola, Laterza, Roma-Bari, 2025

Valutare con i voti?

Fino a qualche tempo fa non era affatto raro che le cose andassero così:

Genitori: “Com'è andata a scuola?”

Studente: “Ho preso ‘6’ in matematica.”

Genitori: “Ah, e gli altri?”

Cosa succede oggi?

Oggi, buona parte del flusso informativo alla base di questa breve conversazione è gestito per mezzo del registro elettronico. Il voto arriva direttamente sul cellulare di madri, padri e studenti. La novità rappresentata da una comunicazione tanto immediata e pervasiva è oggetto d'attenzione. Si teme, e il timore

non appare del tutto infondato, che tanta celerità non sia di grande supporto alla riflessione che dovrebbe seguire la comunicazione di una valutazione.

Tuttavia, viene da chiedersi se il problema sia effettivamente di natura tecnologica o se non sia legato anche ad altro. Sebbene sia sensato ragionare sulle trasformazioni introdotte dall'uso – o da un certo uso – del registro elettronico, vale forse la pena di farsi anche alcune domande sull'atteggiamento nei confronti del voto.

Che cos'è che porta, di fronte a un voto, a cercare di capire qual è la posizione occupata all'interno di una graduatoria?

Che cos'è che inibisce, di fronte a un voto, una riflessione sui punti di forza e di debolezza dell'apprendimento?

Che cos'è che impedisce, di fronte a un voto, di ragionare su come migliorare?

Perché di fronte a un "6" (o a un altro voto) la prima cosa che – oggi come ieri – troppo spesso viene chiesta è "come sono andati gli altri?"

Ebbene, uno degli elementi chiave per rispondere a queste domande è nascosto in piena vista. Vogliamo comprendere perché un voto porti spesso a ragionare più sulla posizione occupata in una graduatoria che su quel che si è appreso o su quello che ancora c'è da apprendere?

Osserviamo il voto. Interrogiamolo. Cosa ci dice un voto?

Il voto non esplicita punti di forza o di debolezza e non fornisce alcuna indicazione di miglioramento. Un "sufficiente", un "6", un "18", nulla ci dicono su quello che è stato appreso. Ci dicono soltanto che l'apprendimento è stato valutato più di "insufficiente" e meno di "discreto", più di "5" e meno di "7", più di "17" e meno di "19". Il che significa che, attraverso un breve giro di consultazioni tra studenti o famiglie, il voto ci informa sulla posizione occupata all'interno di una ben precisa graduatoria. Di qui la domanda: "E gli altri?"

Questo libro parte da un'amara constatazione. Il voto fa quel che può – rendiconta e classifica – e quel che non può non fa. Non ha senso chiedere al voto di migliorare l'apprendimento: non è nato a questo scopo.

Comprensione/interpretazione

- 1) Riassumi con parole tue l'argomentazione dell'autore.
- 2) Perché il voto ci porta a pensare a una graduatoria, piuttosto che suggerire come migliorare l'apprendimento?
- 3) Questo testo è l'introduzione di un libro e quindi deve aprire un discorso piuttosto che chiuderlo. Quali parti del testo sembrano aprire una discussione (per esempio sollevando domande) e quali invece anticipano le opinioni dell'autore?
- 4) Secondo l'autore con l'avvento del registro elettronico, la situazione della valutazione a scuola – quelle che secondo lui sono le storture della valutazione numerica – è migliorata o peggiorata? E perché?
- 5) Trova un titolo per questo testo diverso da quello proposto in apertura e dal titolo del libro dell'autore.

Produzione

Dopo oltre dieci anni di scuola e di voti, prova a dire la tua sull'argomento. Quali sono gli inconvenienti e la praticità di valutare un compito o un'interrogazione con un voto numerico anziché con un giudizio? Quali ossessioni o nevrosi possono indurre le valutazioni numeriche; che rapporto c'è fra i voti e la diffusione di comportamenti competitivi e non collaborativi, nonché di invidie o risentimento fra compagni di classe? Che cosa significa studiare per il voto, magari per un 6, anziché studiare per la propria formazione e per la propria curiosità intellettuale? Prova a suggerire anche eventuali migliorie o cambiamenti per rendere più efficace la valutazione scolastica e prova anche a riflettere sulla particolarità della valutazione scolastica rispetto alla vita extrascolastica, su come essa sia forse l'unico ambito in cui quello che facciamo può essere valutato e sanzionato con un semplice numero.

PROPOSTA B2

Tratto da: **Gianrico Carofiglio**, Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose, Milano, Feltrinelli, 2022.

Nel mondo in cui viviamo [...] ciò che molti di noi credono sulla consistenza dei pericoli ha poco a che fare con i pericoli oggettivi. In una duplice direzione: ci preoccupiamo per eventi o fenomeni assai improbabili, quando non addirittura inesistenti, e al tempo stesso, proprio per la medesima ragione (incongruenza fra paure e pericoli), ci esponiamo a gravi rischi senza alcuna consapevolezza né cautela.

Spesso le paure sono governate dalla frequenza e dal modo in cui i media parlano di certi argomenti, mentre i pericoli dipendono dalle frequenze, in molti casi sconosciute, con cui si verificano i fatti dannosi.

E' uno dei paradossi dell'umanità, oggi più intenso che in passato. Ci preoccupiamo di cose che in realtà rappresentano pericoli statisticamente poco significativi o addirittura irrilevanti (incidenti aerei, assalti criminali, immigrazione) ma che colpiscono la fantasia. È un fenomeno molto studiato negli ultimi decenni dalla psicologia sociale. La sua definizione tecnica è "euristica della disponibilità" e si verifica quando si

tende a stimare la probabilità di un evento in base all'impatto emotivo di una percezione o di un ricordo, piuttosto che sull'effettiva probabilità (spesso ignorata) dell'evento temuto.

L'euristica della disponibilità entra in azione, per esempio, ogni volta che un evento o un fenomeno viene enfatizzato da giornali, televisioni, social. Quando viene richiesto di valutare la probabilità delle diverse possibili cause di morte, le persone tendono ad assegnare un peso maggiore ai fattori di cui si parla molto, come gli omicidi o gli incidenti, invece che a cause meno spettacolari, come le malattie o il deterioramento ambientale. [...]

Dunque, per l'euristica della disponibilità ci preoccupiamo di evenienze improbabili (si pensi alla paura di viaggiare in aereo, clamorosamente incrementata dalle rare notizie di incidenti, quando l'aereo è in assoluto il mezzo di trasporto più sicuro, con un tasso di incidenti enormemente inferiore a quello della circolazione in autovetture) e allo stesso tempo prendiamo grandi rischi di cui non siamo consapevoli, perché questi rischi sono invisibili, non se ne parla, non sono spettacolari.

I fenomeni che si producono con lentezza, sotto la superficie, senza cambiamenti improvvisi, sono i più pericolosi. Oggettivamente e perché non ne abbiamo paura, e dunque non prendiamo le necessarie precauzioni, non adottiamo le necessarie contromisure, individuali e collettive.

Rientrano in questa categoria i movimenti sotterranei - spesso incontrollati - dei mercati finanziari, lo sviluppo di nuovi agenti patogeni e, naturalmente, il cambiamento climatico.

La paura scomposta e rivolta a pericoli immaginari o comunque sopravvalutati, che circola come un virus nelle moderne società, è una micidiale leva per la manipolazione individuale e collettiva, un veleno per la convivenza civile, un terribile, letale ostacolo al cambiamento, alla solidarietà, alla progettazione del futuro. [...]

La paura non è però, necessariamente, un'entità dannosa, da evitare. Quando è ben orientata - quando si dirige verso i pericoli reali e non quelli immaginari o manipolati - può essere un potente strumento per affrontare il rischio e la complessità. Dunque per cambiare il mondo.

La paura correttamente intesa è un segnale, come altri sentimenti, per esempio la vergogna [...]. Chi non è in grado di provare vergogna o paura fisiologica (si intende quella paura che riesce a individuare le sue vere cause, che non cerca, col meccanismo della proiezione, capri espiatori) rischia di scoprire troppo tardi di essere esposto a un grave pericolo, di aver contratto una grave malattia morale. [...]

Al contrario, quando le esperienze di paura (o di vergogna) vengono accettate, riconosciute (il che significa, fra l'altro: quando ne vengono riconosciute le cause, senza procedure di rimozione o proiezione), accrescono la consapevolezza e diventano fattori di progresso e miglioramento. Questo vale sia a livello di individui, sia a livello di collettività. [...]

In questa prospettiva si può dire che la paura sia uno dei modi in cui si manifesta il principio di responsabilità. Essa può dunque avere una fondamentale connotazione etica. Questa consapevolezza ha una duplice funzione, disattivare il potenziale distruttivo della paura incontrollata, del panico, degli atti scomposti e trasformare tutto ciò in strumenti razionali e potenti con cui cambiare il mondo.

La conoscenza e la consapevolezza segnano il confine tra paura irrazionale, pericolosa, e quella razionale e ragionevole.

Comprensione e analisi

1) Sintetizza brevemente il contenuto del passo.

2) Che cosa si intende per *euristica della disponibilità*? In che cosa consiste il suo aspetto "paradossale"?

3) Quali rischi comporta una paura mal indirizzata e gestita? Rispondi facendo riferimenti al testo.

4) In che modo invece la paura può essere espressione di un "principio di responsabilità" e assumere una "connotazione etica"?

Produzione

Lo scrittore ed ex magistrato Gianrico Carofiglio conduce una riflessione sulla paura, soffermandosi sulla sua origine e approfondendo gli effetti che questa emozione può avere nelle dinamiche personali, sociali e politiche. Sviluppa il tema affrontato dall'autore, analizzandolo anche alla luce delle tue conoscenze ed esperienze di studio ed esprimendo le tue opinioni sull'argomento. Elabora un testo in cui organizzi la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Cento miliardi di alberi intorno alle nostre città. Così salveremo la Terra dalla crisi climatica.

Uno studio uscito su *Nature Cities* stima che piantando nelle aree periurbane si potrebbe assorbire una quantità significativa di CO2.

Stefano Mancuso - *La Repubblica* 28 marzo 2024

(L'autore dell'articolo è un botanico e saggista italiano che insegna arboricoltura generale e etologia vegetale all'Università di Firenze. È membro dell'Accademia dei Georgofili)

Nel 2023 le temperature globali hanno raggiunto livelli eccezionalmente elevati. Il *Copernicus Climate Change Service (C3S)* che studia l'andamento del clima per conto della Commissione Europea ha elencato per l'anno trascorso una lunga lista di record negativi, alcuni dei quali è il caso di ricordare: il 2023 è stato l'anno più caldo mai registrato (i dati sulla temperatura globale del pianeta risalgono al 1850), superando con ampio margine (0,17 °C) il 2016; ogni mese da giugno a dicembre nel 2023 è stato più caldo del mese corrispondente di qualsiasi anno precedente; come diretta conseguenza nel 2023 il ghiaccio marino antartico ha raggiunto le sue estensioni minime e in tutto il mondo, Italia ovviamente inclusa, sono stati registrati un numero record di eventi estremi, tra cui ondate di caldo, inondazioni, siccità e incendi. Infine, la concentrazione atmosferica di anidride carbonica e degli altri gas clima alteranti prodotti dalle attività umane che sono alla base dello sconvolgimento del clima, continua ad aumentare e ha raggiunto il livello record di 419 ppm (parti per milione) nel 2023, ben 2,4 ppm in più rispetto al 2022.

Insomma, i dati riportati da *Copernicus* descrivono un quadro di sostanziale modifica del clima le cui conseguenze sono ormai ben note e interessano ogni singolo abitante di questo pianeta. Che cosa fare per contrastare l'inesorabile riscaldamento del pianeta è, in teoria, semplice: dovremmo ridurre le emissioni di gas clima alteranti, CO₂ in testa, e nello stesso tempo, adoperarci per riassorbire dall'atmosfera una buona parte del surplus di CO₂ prodotto dall'inizio della rivoluzione industriale. Sul primo termine, ossia sulla riduzione delle emissioni, verte in gran parte la soluzione finale del problema. Tuttavia, ridurre le emissioni di gas clima alteranti ha profondi impatti sull'economia delle nazioni e richiederà un tempo ancora lungo oltre ad un impegno globale per ora difficile da prevedere, prima che si riescano ad ottenere risultati apprezzabili. Il secondo termine: riassorbire una buona percentuale della CO₂ presente nell'atmosfera, al contrario, non presenta alcuna difficoltà tecnica né minaccia per le economie del pianeta. Tutt'altro: il sistema ad oggi di gran lunga più efficiente per riassorbire CO₂ dall'atmosfera è, infatti, l'utilizzo degli alberi. Tanti alberi, in verità: al G20 di Roma del 2021, presieduto da Mario Draghi, è stata accettata la proposta di piantare mille miliardi di alberi come una delle strategie fondamentali per combattere la crisi climatica. Piantare mille miliardi di alberi pone come è ovvio alcuni problemi, primo fra tutti trovare il posto dove metterli.

Sulla possibilità di ospitarne una quota significativa immediatamente intorno alle nostre città sono stati pubblicati ieri su *Nature Cities*, i risultati di una ricerca coordinata dalla *Fondazione per il Futuro delle Città*, che dirigo, in collaborazione con l'università di Firenze e l'università Ca' Foscari di Venezia. L'articolo intitolato *Global Spatial Assessment of potential for new peri-urban forests to combat climate change*, stima che sull'intero pianeta sono potenzialmente disponibili per la piantagione di alberi in aree periurbane, fra 141 e 322 milioni di ettari. Costruendo una mappa globale delle aree periurbane adatte al ripristino degli alberi si scopre che queste aree potrebbero accogliere tra 106 e 241 miliardi di alberi e che quasi l'80% di questi alberi potrebbe essere ospitato in soli 20 Paesi. Si tratta di un'ottima notizia. Piantare alberi intorno alle città, infatti, oltre che assorbire una significativa quantità di CO₂ proprio lì dove è prodotta (le città producono circa il 75% della CO₂ totale), porterebbe un'ampia gamma di effetti benefici per l'ambiente e per i cittadini. Tra questi: la conservazione e il ripristino della biodiversità, il miglioramento della qualità dell'aria attraverso l'assorbimento di inquinanti atmosferici dannosi per la salute umana, la riduzione delle isole di calore, una migliore regolazione delle inondazioni, la formazione di suolo. La forestazione periurbana quando attuata in maniera corretta, inoltre, permetterebbe rilevanti risparmi in termini di costi energetici e creerebbe posti di lavoro. Se soltanto decidessimo di investire una frazione irrilevante delle risorse impiegate giornalmente nel perseguimento del male, per il ripristino e l'incremento deciso delle foreste intorno alle nostre città, queste potrebbero svolgere un ruolo cruciale nella lotta contro il riscaldamento globale. Intanto, le mappe che abbiamo costruito e che sono state pubblicate ieri sono uno strumento prezioso per prendere le decisioni più informate su dove concentrare gli sforzi di riforestazione. Ora non c'è che iniziare a piantare gli alberi.

Comprensione e analisi

- 1) Sintetizza il contenuto del brano.
- 2) Individua la tesi principale di S. Mancuso e ricostruisci i vari passaggi del discorso, evidenziando le argomentazioni a sostegno della tesi.
- 3) L'autore afferma inoltre che per risolvere il problema del riscaldamento globale sarebbe sufficiente investire una frazione irrilevante delle risorse impiegate giornalmente nel perseguimento del male. Quale scelta stilistica ha adoperato e con quali effetti? Cosa ha voluto esprimere? Esprimi anche delle considerazioni in merito.

Produzione

Stefano Mancuso propone, come soluzione della crisi climatica mondiale, una serie di misure che lui definisce *semplici*. Viviamo invece da anni una situazione che toglie il sonno a tante persone, ai politici, ai comuni cittadini e ai giovani: un esempio è una nuova forma di malessere sociale definita eco-ansia. Come si conciliano le due opposte situazioni, da una parte la proposta semplice di studiosi come Mancuso e dall'altra

la difficoltà e l'incapacità da parte dei governi delle potenze mondiali a risolvere i problemi ambientali della Terra? Esponi la questione cercando anche di spiegare la suddetta contraddizione.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: Annamaria Testa, *Per capire gli altri bisogna conoscere se stessi*, www.internazionale.it, 13 novembre 2017

Conoscere sé stessi per capire gli altri

Intelligenza sociale vuol dire, in parole povere, essere capaci di mettersi in relazione con gli altri in maniera efficace e positiva. Alcuni sostengono che sia l'intelligenza sociale, più ancora di altre forme di intelligenza, a dirci chi siamo come esseri umani.

Sembra una cosa importante, no? Indispensabile in molti ambiti cruciali: amicizie, studio, lavoro, famiglia, la cittadinanza reale e quella virtuale. [...] È stata con ogni probabilità la conquista dell'intelligenza sociale indispensabile per convivere e per lavorare in gruppo (e della flessibilità comportamentale che ne deriva) a dotare gli esseri umani, 60mila anni fa, di un cervello più grande. [...]

Per noi esseri umani, intelligenza sociale vuol dire tante cose. Per esempio: capacità di interpretare le situazioni e le persone, capacità di capire i discorsi, di spiegarsi e di cooperare, empatia. E ancora: capacità di decodificare i ruoli sociali, di esprimersi in modo appropriato nelle diverse situazioni, di ascoltare, di intuire quello che gli altri pensano e sentono.

Vorreste accrescere la vostra intelligenza sociale? Diventate più consapevoli di voi stessi. E fatelo onestamente, senza considerare solo gli aspetti positivi.

In questo passo l'esperta di comunicazione Annamaria Testa espone le sue idee sull'intelligenza sociale. Che cosa intende con questa espressione, e perché la ritiene indispensabile in molti ambiti cruciali della vita sociale? Approfondisci, anche in relazione al tuo percorso scolastico (in aula, nelle attività integrative e nell'alternanza scuola lavoro) e al tuo vissuto, quali significati e quali vantaggi derivino dallo sviluppare questa competenza relazionale; rifletti inoltre su quali modalità possono incrementarla e indirizzarla opportunamente. Articola la tua trattazione in paragrafi, assegna a ciascuno di questi un titolo e presenta il testo con un titolo complessivo che ne esprima in maniera coerente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: AA.VV. *Intelligenza artificiale. 10 ambiti della nostra vita che stanno cambiando per sempre*, BUR, 2024, pp. 8-9

La prima cosa da fare per demistificare l'idea preconcepita di un'intelligenza suprema che ci dominerà è chiamarle al plurale: "intelligenze artificiali". Il plurale ci aiuta a non umanizzare troppo queste macchine, a ricordarci che sono prodotti e servizi inventati, sviluppati e messi in vendita da grandi aziende.

Non dobbiamo accettare per forza le intelligenze artificiali così come sono: dovremmo, anzi, smontarle, vedere come sono fatte, decidere insieme come dovrebbero essere. [...] Le IA sono addestrate con enormi quantità di dati e a loro volta producono dati. Ma di chi sono questi dati? Chi può usarli? [...] Mentre vengono addestrate e funzionano, le IA consumano energia e acqua. Per produrle bisogna estrarre materiali pregiati. [...] Hanno i pregiudizi di chi le ha progettate, delle culture con cui sono addestrate. Sono connotate storicamente e culturalmente. [...]

Sappiamo che le IA possono essere usate bene, per l'apprendimento, per la ricerca; possono migliorare la sanità pubblica; possono ridurre il tempo che trascorriamo a svolgere attività noiose e inutili [...]. Possono liberare il nostro tempo per fare cose più umane. I lavori meno sostituibili sono quelli che dovrebbero avere davvero valore: quelli di relazione e cura, quelli più invisibili, quelli più sottopagati, quelli che fanno funzionare le cose.

Ecco perché le intelligenze artificiali sono lo specchio di tutto: ci costringono a guardare in profondità nel mondo che abbiamo costruito. Mentre le smontiamo iniziamo a porci altre domande: che senso ha il mercato del lavoro? Perché sprechiamo tempo col pendolarismo? Perché gli strumenti più evoluti non sono accessibili universalmente? Perché non adottiamo approcci multidisciplinari? Perché non costruiamo sapere attraverso il dialogo?

In questo testo il giornalista italiano Alberto Puliafito, esperto di comunicazione interculturale fra tecnologia, politica e società, prova a fissare le domande necessarie per capire la profonda trasformazione portata dalle intelligenze artificiali e soprattutto per governare il cambiamento in atto in maniera consapevole. Come si

legge nel testo, infatti, “Le intelligenze artificiali... ci costringono a guardare in profondità nel mondo che abbiamo costruito”.

Condividi la posizione dell'autore e il metodo che utilizza per ragionare sull'IA? E, a questo proposito, quali risposte daresti ad alcune delle domande che il testo pone? Esponi il tuo punto di vista sul tema, facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze personali e di studio.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

6.2. II Prova Esame di maturità

Prima simulazione svolta 26 marzo

Tipologia di prova: B

Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l'area professionale (caso aziendale/caso professionale).

Nuclei tematici fondamentali a cui fare riferimento:

- Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo.
- Attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza.

Testo della prova proposto dal gruppo di lavoro

Pietro è un ragazzo di 15 anni, affetto da una lieve disabilità intellettiva e da una grave disabilità motoria dovute a problemi insorti durante il parto che lo costringono ad utilizzare tutto il giorno una sedia a rotelle. La sua famiglia, composta da entrambi i genitori e da un fratello più grande che vive fuori dal nucleo familiare, abita in un piccolo paese della provincia e ha un reddito medio-basso. Il padre lavora come operaio presso una fabbrica metalmeccanica e la madre ha un impiego part time come colf.

Pietro frequenta il secondo anno all'istituto alberghiero e, grazie ai laboratori pratici di cucina e pasticceria, è riuscito ad integrarsi bene con il contesto classe. Il professore di sostegno che lo segue, nonostante Pietro utilizzi molto gli arti superiori durante le ore scolastiche, ha notato un peggioramento nei movimenti eseguiti. Inoltre, l'imminente chiusura della scuola per le vacanze estive, può portare Pietro ad un ulteriore peggioramento delle abilità motorie acquisite. Il professore, preoccupato, ha deciso di informare i genitori.

Il candidato partendo dall'analisi della situazione di Pietro e soffermandosi sulle sue condizioni di salute, ipotizzi:

- un piano d'intervento individualizzato finalizzato a migliorare il benessere di Pietro, descrivendone scrupolosamente le fasi di realizzazione.
- le figure professionali che devono collaborare alla predisposizione e gestione del piano di intervento.

Seconda simulazione svolta 28/04/2026

Tipologia D

Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione di filiera

Orti urbani

L'assessore alle politiche sociali del Comune di Pisa, in sinergia con l'Associazione “Con te non tremo”, ha deciso di finanziare un intervento per la riqualificazione di aree verdi abbandonate trasformandole in orti urbani, liberamente fruibili dagli over 65 che ne faranno richiesta.

Il finanziamento ottenuto dai fondi europei ammonta a 50.000 euro.

Il “fare l'orto” inteso come ortoterapia può essere un valido strumento di terapia occupazionale ma anche di lotta all'isolamento.

La candidata/Il candidato, sulla base di quanto riportato nella traccia, elabori un progetto innovativo a supporto dell'anziano con fragilità, per promuovere le capacità residue e la socializzazione. Partendo dai bisogni dell'anziano fragile e avvalendosi di quanto contenuto nel documento sottostante, si descrivano le fasi di realizzazione del progetto, i suoi obiettivi, evidenziando le figure socio sanitarie che possono essere coinvolte come risorse umane e le reti nelle quali il progetto può essere inserito.

DOCUMENTO

Per affrontare la sfida dell'invecchiamento della popolazione, è necessario che la risposta tecnico-organizzativa del sistema sociale e sanitario si adegui tempestivamente ai mutamenti in corso e alle nuove esigenze, evitando l'ospedalizzazione e prediligendo interventi sul territorio, mirati alla prevenzione, alla riabilitazione, alle facilitazioni ambientali, al sostegno economico, sociale e motivazionale dell'anziano e

della sua famiglia, nel contesto di vita.

Una delle possibili risposte a questa esigenza è rappresentata dalla rete integrata di servizi sociosanitari che vede l'interazione di diverse figure professionali (medico, assistente sociale, infermiere professionale, fisioterapista ecc.), al fine di inquadrare l'anziano nella sua unitarietà, individuando precocemente l'anziano "fragile" (a rischio di perdere l'autosufficienza), di delineare un programma di intervento personalizzato e verificarne periodicamente l'efficacia, adattandolo all'evolversi della situazione.

Tratto da "L'invecchiamento della popolazione: opportunità o sfida?"

in www.epicentro.iss.it, 2 aprile 2012"

Indicazioni per lo svolgimento della prova:

FAI UN'ANALISI DEL TESTO ED INDIVIDUA I DESTINATARI DEL PROGETTO E LE RELATIVE PROBLEMATICHE

STESURA DEL PROGETTO

- 1) TITOLO DEL PROGETTO
- 2) ANALISI DEI BISOGNI
- 3) OBIETTIVI
- 4) DESTINATARI
- 5) ATTIVITA' PREVISTE
- 6) RISORSE IMPIEGATE (UMANE E MATERIALI)
- 7) TEMPI E MODALITA' DI REALIZZAZIONE
- 8) VERIFICA

6.3. Prove Invalsi

Le prove Invalsi di Grado 13 per Italiano, Matematica, Inglese sono state effettuate per tutta la classe all'interno della finestra di somministrazione di Istituto (dal 02/03/2026 al 21/03/2026 ed eventuali prove suppletive), con il seguente calendario:

Italiano: 3 marzo 26

Matematica: 6 marzo 26

Inglese: 11 marzo 26

Recuperi: 24, 27 marzo 26.

6.4. Colloquio

Sono stati effettuati nelle singole discipline colloqui orali modellati su quanto previsto dall'art. 22 dell'O.M. 54/2026 (Adattare in base alle scelte del consiglio di classe)

Sono previste delle simulazioni volontarie di colloquio orale a partire dalla seconda metà del mese di maggio 2026.

6.5. Bisogni educativi speciali

Come dettagliato nelle sedi opportune, sono stati forniti gli strumenti compensativi e dispensativi previsti per gli alunni e le alunne che si avvalgono della Legge 170/2010 e relativo decreto n. 5669/2011, della Legge 104/1992, e del DM 27/12/2012, nonché C.M. 8/2013 e N.M. 2563/2013.

7. DOCUMENTI DI VALUTAZIONE DEI CREDITI

Il Consiglio di Classe, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 11, comma 1 dell'OM 54/2026 provvederà a attribuire il credito sulla base della tabella di cui all'allegato A al d.lgs. 62/2017, così come aggiornato dalla L. 150/2024. I criteri per l'attribuzione del credito scolastico attualmente deliberati (Delibera n. 47 del 16/05/2022) sono i seguenti:

“Criteri per l'attribuzione del credito scolastico

- assegnare il credito più basso della banda di oscillazione nel caso in cui la parte decimale della media sia strettamente inferiore a 0,5
- assegnare il credito più alto della banda di oscillazione nel caso si verifichi almeno uno dei seguenti casi:
 1. parte decimale della media maggiore o uguale a 0,5
 2. frequenza, con profitto, impegno e partecipazione a tutte le attività scolastiche, comprese quelle facoltative o extracurricolari, con delibera motivata del consiglio di classe
 3. particolari meriti nello svolgimento dei percorsi di FSL

I punti 2. e 3. sono anche in deroga al punto 1. (Delibera n. 47 del 16/05/2022).

Le attività esterne (ex “credito formativo”) sono ininfluenti rispetto all’assegnazione dei crediti”

IL CONSIGLIO DELLA CLASSE 5^a K:

DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof.ssa Francesca Napolitano	
ITALIANO, STORIA	Prof. Francesco Ghelli	
LINGUA INGLESE	Prof.ssa Alessandra Costarella	
PSICOLOGIA	Prof.ssa Paola Mariani	
IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA	Prof.ssa Agnese Muscarello	
DIRITTO ED ECONOMIA DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO	Prof.ssa Josephine Petramala	
MATEMATICA	Prof. Raffaele Montemurro	
FRANCESE	Prof.ssa Alessandra Antonelli	
M E T O D O L O G I E OPERATIVE	Prof.ssa Francesca Tamberi	
SCIENZE MOTORIE	Prof.ssa Margherita Dini	
IRC	Prof.ssa Giada Dal Canto	
SOSTEGNO	Prof.ssa Maria Gabriella Bonomi	
SOSTEGNO	Prof.ssa Susanna Bucchioni	
SOSTEGNO	Prof.ssa Michela Forletta	
SOSTEGNO	Prof.ssa Silvia Gori	
RAPPRESENTANTI DI CLASSE	Studentesse Giada Andreocci Noemi Morelli	

ALLEGATI

Allegato 1 – Griglie di Valutazione

Griglia di valutazione I prova**Tipologia A**

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA I PROVA TIPOLOGIA A		
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI TIPOLOGIA A	PUNTI
Rispetto dei vincoli posti nella consegna: lunghezza, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consegne e vincoli scarsamente rispettati 2. Consegne e vincoli adeguatamente rispettati 3. Consegne e vincoli pienamente rispettati 	1-2 3-4 5-6
Capacità di comprendere il testo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprensione quasi del tutto errata o parziale 2. Comprensione parziale con qualche imprecisione 3. Comprensione globale corretta ma non approfondita 4. Comprensione approfondita e completa 	1-2 3-6 7-8 9-12
Analisi lessicale, sintattica, stilistica ed eventualmente retorica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi errata o incompleta degli aspetti contenutistici e formali, molte imprecisioni 2. Analisi essenzialmente corretta e adeguata con alcune imprecisioni 3. Analisi completa, coerente e precisa 	1-4 5-6 7-10
Interpretazione del testo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Interpretazione quasi del tutto errata 2. Interpretazione e contestualizzazione complessivamente parziali e imprecise 3. Interpretazione e contestualizzazione essenzialmente corrette 4. Interpretazione e contestualizzazione corrette e ricche di riferimenti culturali 	1-3 4-5 6-7 8-12
INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA	PUNTI
Indicatore 1 (32 pt) Capacità di ideare e organizzare un testo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia 2. Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea 3. Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo 4. Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti 	1-5 6-9 10-11 12-16
Coesione e coerenza testuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati 2. Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali 3. Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi 4. Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi 	1-5 6-9 10-11 12-16

<p>Indicatore 2 (12 pt) Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale 2. Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, V lessico non sempre adeguato 3. Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata 4. Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura. 	<p>1-3 4-6 7-8 9-1 2</p>
<p>Indicatore 3 (16 pt) Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti 2. Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti 3. Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici 4. Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici 	<p>1-5 6-9 10-11 12-16</p>

_li ___/

Commissari

Il Presidente

Punteggio grezzo attribuito in /20

Punteggio grezzo	8-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
PUNTEGGIO ATTRIBUITO	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Griglia di valutazione I prova

Tipologia B

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA I PROVA TIPOLOGIA B		
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI TIPOLOGIA B	PUNTI
Capacità di individuare tesi e argomentazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancato riconoscimento di tesi e argomentazioni 2. Individuazione parziale di tesi e argomentazioni 3. Adeguata individuazione degli elementi fondamentali del testo argomentativo 4. Individuazione di tesi e argomentazioni completa, corretta e approfondita 	1-4 5-9 10-11 12-16
Organizzazione del ragionamento e uso dei connettivi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Articolazione del ragionamento non efficace, utilizzo errato dei connettivi 2. Articolazione del ragionamento non sempre efficace, alcuni connettivi inadeguati 3. Ragionamento articolato con utilizzo adeguato dei connettivi 4. Argomentazione efficace con organizzazione incisiva del ragionamento, utilizzo di connettivi diversificati e appropriati 	1-2 3-5 6-7 8-12
Utilizzo di riferimenti culturali congruenti a sostegno della tesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riferimenti culturali errati e non congruenti per sostenere la tesi 2. Riferimenti culturali a sostegno della tesi parzialmente congruenti 3. Riferimenti culturali adeguati e congruenti a sostegno della tesi 4. Ricchezza di riferimenti culturali a sostegno della tesi 	1-3 4-5 6-7 8-12
INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA	PUNTI
Indicatore 1 (32 pt) Capacità di ideare e organizzare un testo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia 2. Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea 3. Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo 4. Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti 	1-5 6-9 10-11 12-16
Coesione e coerenza testuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati 2. Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali 3. Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi 4. Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi 	1-5 6-9 10-11 12-16

<p>Indicatore 2 (12 pt) Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale 2. Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato 3. Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata 4. Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura. 	<p>1-3 4-6 7-8 9-1 2</p>
<p>Indicatore 3 (16 pt) Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti 2. Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti 3. Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici 4. Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici 	<p>1-5 6-9 10-11 12-16</p>

_li ___/

Commissari

Il Presidente

Punteggio grezzo attribuito in /20

Punteggio grezzo	8-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
PUNTEGGIO ATTRIBUITO	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Griglia di valutazione I prova**Tipologia C**

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA I PROVA TIPOLOGIA C			
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI TIPOLOGIA C	PUNTI	
Pertinenza rispetto alla traccia, coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborato non pertinente alla traccia, titolo inadeguato, consegne disattese 2. Elaborato parzialmente pertinente alla traccia, titolo inadeguato 3. Elaborato adeguato alle consegne della traccia con titolo pertinente 4. Efficace sviluppo della traccia, con eventuale titolo e paragrafazione coerenti 	1-4 5-8 9-10 11-16	
Capacità espositive	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esposizione non confusa, inadeguatezza dei nessi logici 2. Esposizione non sempre chiara, nessi logici talvolta inadeguati 3. Esposizione complessivamente chiara e lineare 4. Esposizione chiara ed efficace, ottimo uso di linguaggi e registri specifici 	1-2 3-5 6-7 8-12	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze e riferimenti culturali prevalentemente errati e non pertinenti 2. Conoscenze e riferimenti culturali parzialmente corretti 3. Conoscenze e riferimenti culturali essenziali e corretti 4. Ottima padronanza dell'argomento, ricchezza di riferimenti culturali frutto di conoscenze personali o di riflessioni con collegamenti interdisciplinari 	1-2 3-5 6-7 8-12	
INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA	PUNTI	
Indicatore 1 (32 pt) Capacità di ideare e organizzare un testo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia 2. Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea 3. Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo 4. Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti 	1-5 6-9 10-11 12-16	
Coesione e coerenza testuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati 2. Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali 3. Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi 4. Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi 	1-5 6-9 10-11 12-16	

<p>Indicatore 2 (12 pt) Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale 2. Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato 3. Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata 4. Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura. 	<p>1-3 4-6 7-8 9-1 2</p>
<p>Indicatore 3 (16 pt) Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti 2. Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti 3. Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici 4. Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici 	<p>1-5 6-9 10-11 12-16</p>

__li __/

Commissari

Il Presidente

Punteggio grezzo attribuito in /20

Punteggio grezzo	8-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
PUNTEGGIO ATTRIBUITO	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Griglia di correzione Seconda Prova

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Descrittori	Punteggio attribuito	Punteggio max indicatore
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo in modo preciso e corretto.	4	4
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo in modo adeguato.	3	
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo evidenziando alcune difficoltà che non compromettono la comprensione del testo.	2	
	Utilizza il patrimonio lessicale ed espressivo producendo un testo la cui comprensione è a tratti difficoltosa.	1	
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	La struttura logico espositiva è perfettamente coerente alla tipologia della prova	3	3
	La struttura logico espositiva nel complesso è adeguata alla tipologia della prova.	2	
	La struttura logico espositiva in alcune sue parti non è coerente.	1,5	
	La struttura logico espositiva è frammentaria e non coerente.	1	
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	Conosce le cause di fragilità e i metodi di presa in cura	3	5
	Conosce le cause più rilevanti di fragilità e i principali metodi di presa in cura	2	
	Conosce alcune cause di fragilità e qualche strumento di presa in cura	1	
	Dimostra una conoscenza parziale e frammentaria delle cause di fragilità e dei metodi di presa in cura	0,5	
	Evidenzia ampia conoscenza delle figure professionali e delle attività da proporre alle persone con disabilità	2	
	Evidenzia buona conoscenza delle figure professionali e delle attività da proporre alle persone con disabilità	1,5	
	Evidenzia sufficienti conoscenze delle figure professionali e delle attività da proporre alle persone con disabilità	1	
	Evidenzia una conoscenza parziale e frammentaria delle figure professionali e delle attività da proporre alle persone con disabilità	0,5	
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	Applica in modo pertinente e corretto gli strumenti e i servizi offerti alle persone con disabilità	4	8
	Applica in modo adeguato gli strumenti e i servizi offerti alle persone con disabilità	3	
	Applica alcuni strumenti e servizi offerti alle persone con disabilità	2	
	Evidenzia difficoltà nell'utilizzare gli strumenti e nell'identificare i servizi destinati alle persone con disabilità	1	
	Descrive in modo specifico e corretto gli spazi e gli ambienti destinati allo svolgimento delle attività	4	
	Descrive gli spazi e gli ambienti destinati allo svolgimento delle attività	3	

Espone alcuni aspetti degli spazi e gli ambienti destinati allo svolgimento delle attività	2		
Espone in modo frammentario e/o non corretto gli spazi e gli ambienti destinati allo svolgimento delle attività	1		

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

Allegato 2 - Documentazione riservata

Segue una sintesi dei PDP, la versione integrale è consultabile nei fascicoli degli studenti in Segreteria Didattica.

Omissis